Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma** — Giovedì 30 Dicembre | **Numero 302**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICI DI QUESTURA

Avviso.

I concorrenti per la costruzione della nuova Aula del Palazzo del Parlamento sono avvisati che, in conformità all'art. 9 del Programma di concorso, potranno presentare i relativi progetti, contrassegnati del loro nome, all'Ufficio di Presidenza della Camera — Direzione di Questura — fino alla mezzanotte del 31 dicembre corr., e che i progetti che venissero presentati, trascorso tale limite di tempo, verranno respinti.

Il Direttore capo-divisione degli Uffici di Questura
F. CARUSO.

Si pregano le Direzioni dei Giornali di dare pubblicità al presente avviso. 4

LEGGI E DECRETI

Il Numero 532 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'Amministrazione e la contabilità generale dello Stato e il relativo regolamento, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Visto l'articolo 2 della legge 11 luglio 1897, n. 256;

Visto le proposte formulate dalla Commissione nominata col Nostro decreto 22 luglio scorso, n. 310;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti, col quale sono determinati i modi e le forme del riscontro sui magazzini e depositi di materiali e di merci di proprietà dello Stato, prescritto dalla legge 11 luglio 1897, n. 256.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO

Art. 1.

Il riscontro affidato dalla legge 11 luglio 1897, n. 256, alla Corte dei conti, sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato, sarà esercitato in base ad inventari della consistenza dei detti magazzini e depositi, e agli ordini di entrata e uscita emessi dai funzionari, dagli uffici o altri enti amministrativi che a tale emissione sieno appositamente abilitati dai regolamenti dei rispettivi servizi.

Art. 2

Subito dopo la pubblicazione del presente regolamento, si avvieranno dal Ministro del tesoro i concerti voluti dall'art. 3 della legge, affinchè al più presto possibile possano emanarsi i regi decreti speciali dalla legge medesima prescritti, cominciando dalle aziende per le quali più preme di attuare l'effettivo riscontro patrimoniale, da estendere poi gradatamente a tutte le altre, giuste il citato art. 3.

I detti reali decreti conterranno le prescrizioni speciali, stabilite in base a quelle generali del presente regolamento e occorrenti per l'attuazione del riscontro ai depositi e magazzini in ciascun decreto designati. Più particolarmente detti decreti indicheranno le norme:

a) per la sollecita formazione degli inventari presso quelle Amministrazioni, le quali non li abbiano già compilati nelle forme da stabilirsi nei decreti speciali pei singoli servizi;

b) per la tenuta degli inventari medesimi, per la compilazione degli ordini di entrata ed uscita, e per la trasmissione alla Corte dei conti di questi e di altri documenti dei quali, secondo i diversi servizi, si riconoscesse opportuna la comunicazione agli effetti del riscontro patrimoniale.

Essi stabiliranno pure i modelli degli inventari, e tenute presenti le forme tipiche annesse a questo regolamento, i modelli degli ordini di che sopra, degli elenchi e riassunti relativi, nonchè i termini entro cui dovranno compiersi le operazioni, affinchè il riscontro effettivo possa regolarmente funzionare entro il biennio stabilito dall'art. 3, comma 1° della legge.

Art. 3.

Gli inventari da compilarsi saranno fatti, in contradittorio del consegnatario del magazzino o deposito, dal funzionario o dai funzionari appositamente incaricati dal Ministero competente e con l'intervento di un delegato del Ministro del tesoro.

Quando sul luogo dove esiste il magazzino o deposito funzioni un ufficio incaricato di tenerne le scritture di controllo, il capo di detto ufficio o un suo rappresentante dovrà assistere alla formazione degli inventari.

Art. 4.

I materiali e le merci saranno descritte nell'inventario indicandone la natura, la specie e la quantità, secondo la nomenclatura stabilita da ciascun Ministero e le disposizioni degli speciali regolamenti o istruzioni.

All'inventario verrà unita possibilmente la planimetria del magazzino o deposito.

Art. 5.

Le robe da iscriversi nell'inventario saranno classificate come appresso:

1.° materiali e merci in uso:
- a) nuovi;
- b) usati;

2.° materiali e merci fuori d'uso, o fuori di servizio:
- c) da conservarsi;
- d) da trasformarsi;
- e) da alienarsi.

Tale classificazione verrà fatta secondo le norme e i criteri da stabilirsi coi reali decreti di cui al precedente art. 2.

Pei materiali e le merci di cui alla lettera c) saranno indicate sull'inventario le ragioni che ne giustifichino la conservazione.

Art. 6.

Di tutti gli oggetti sarà indicato sull'inventario il valore desunto dalle tariffe generali esistenti pei vari servizi.

In mancanza di tariffe, o se l'oggetto da valutare non vi si trovi iscritto, si indicherà il prezzo d'acquisto o di costo, e ove questo prezzo, per ragioni da menzionare nell'inventario, non possa essere determinato, la valutazione avverrà mediante perizia eseguita a cura dei funzionari incaricati di compilare l'inventario.

I Ministeri interessati provvederanno perchè le tariffe sieno rivedute a periodi non più lunghi d'un sessennio.

Art. 7.

Gli inventarî saranno compilati in tre esemplari da destinarsi al consegnatario, alla Ragioneria del Ministero rispettivo ed alla Corte dei conti. Quando nella compilazione dei medesimi sia intervenuto il capo dell'ufficio locale che tenga scritture di controllo in contradittorio del consegnatario, potrà esserne fatto un quarto esemplare per uso dell'ufficio stesso.

Gli inventarî saranno firmati dal consegnatario e dagli altri funzionari indicati al precedente art. 3, e verranno autenticati

dal Capo Ragioniere di ciascun Ministero, ai sensi dell'art. 28 del regolamento di contabilità generale.

Art. 8.

Gli ordini di entrata e uscita (modello tipico allegato A al presente regolamento) riferentisi al movimento delle merci e dei materiali custoditi nei magazzini e nei depositi assoggettati a riscontro, saranno trasmessi in originale alla Corte dei conti, insieme ai relativi documenti giustificativi, pure in originale, descritti in appositi elenchi o giornali, (modello tipico allegato B al presente regolamento), distintamente per voce d'inventario o di nomenclatura e per entrate e uscite, coll'indicazione, per ciascun ordine, del numero progressivo, della quantità introdotta o esitata e del valore rispettivo.

Gli elenchi o giornali suaccennati dovranno essere firmati dal consegnatario, e quando esista, anche dal funzionario incaricato del controllo.

Saranno inoltre muniti del visto del Capo Ragioniere del Ministero competente.

La trasmissione di detti elenchi o giornali sarà fatta a periodi fissi, mensili, bimestrali, o in quegli altri periodi che per determinati servizi saranno stabiliti dai decreti speciali di cui all'art. 2°, decorrenti dal principio dell'esercizio finanziario, secondo sarà stabilito dai diversi Ministeri d'accordo con quello del tesoro e con la Corte dei conti. Il primo elenco o giornale da trasmettersi comprenderà le variazioni avvenute, a cominciare dal giorno al quale sarà stata riferita la chiusura dell'inventario.

Art. 9.

Gli elenchi o giornali di cui all'articolo precedente, debitamente documentati, dovranno pervenire alla Corte dei conti per mezzo del Ministero dal quale dipende il magazzino o deposit entro i due mesi successivi al periodo fissato.

La Corte dei conti, fattone il riscontro o le occorrenti annotazioni, tratterrà i documenti suddetti, che saranno poi uniti ai conti giudiziali, dandone atto di ricevuta al consegnatario (modello tipico allegato *C* al presente regolamento), per mezzo del Ministero competente.

Art. 10.

Gli ordini distinti in due serie, secondo che si riferiscano alla entrata o all'uscita, porteranno nella serie rispettiva il numero d'ordine rigorosamente continuativo per esercizio e per consegnatario, la data, la firma o le firme dell'Autorità emittente, la causale della variazione, il numero e la voce d'inventario o di nomenclatura delle merci e dei materiali entrati e usciti, nonchè l'indicazione della quantità e del valore.

Su ciascun ordine sarà apposta la dichiarazione di esecuzione nei modi indicati dalle norme che regolano i varî servizi.

Art. 11.

I funzionari incaricati ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 11 luglio 1897 n. 256, di verificare la reale consistenza dei magazzini e dei depositi potranno chiedere, a mezzo del Ministro del tesoro, alla Corte dei conti e al Ministero da cui i magazzini e i depositi dipendono, gli elementi che crederanno utili per l'adempimento dell'incarico ricevuto.

Potranno inoltre domandare l'assistenza di funzionari tecnici per constatare la qualità e le trasformazioni subite dai materiali e dalle merci, ed il sussidio di personale locale per l'esecuzione delle operazioni indicate agli articoli seguenti.

I funzionarî verificatori, quando lo ritengano indispensabile, si rivolgeranno al Ministero da cui i magazzini dipendono per chiedere che durante le operazioni di verifica siano sospese quelle d'introduzione ed estrazione dei materiali e delle merci, e della domanda fatta daranno immediato avviso al Ministro del tesoro. Resta in facoltà del Ministero competente di accordare tale concessione.

Art. 12.

I funzionarî verificatori, giunti sul luogo della verificazione chiuderanno le scritture tenute dal consegnatario e quelle dell'ufficio del controllo, ove esista, e ne accerteranno la esattezza coi dati dell'ultima comunicazione avvenuta ai termini del precedente articolo 8, e coi documenti originali esibiti dal consegnatario.

Stabilito così le rimanenze, procederanno alla ricognizione dei materiali e delle merci esistenti nel magazzino, constatandone la qualità ed accertandone la quantità, mediante misure dirette e mediante saggi e scandagli.

Art. 13.

Delle verificazioni compiute sarà redatto giornalmente processo verbale, annotandovi i rilievi che fossero occorsi e le giustificazioni date dal consegnatario.

Questo verbale, tanto nelle chiusure giornaliere, quanto in quella definitiva, verrà firmato dal consegnatario, dal capo dell'ufficio di controllo, ove esista, dall'ispettore del Ministero del tesoro e dagli altri funzionari che fossero intervenuti alla verificazione.

Del verbale dovranno farsi simultaneamente tre esemplari, uno dei quali da spedirsi, pel tramite del Ministero del tesoro, alla Corte dei conti, un altro al Ministero da cui dipende il magazzino o deposito ispezionato, ed il terzo da lasciare al consegnatario.

Art. 14.

Il risultato della chiusura delle scritture, constatato all'inizio della verificazione, dovrà, sotto la data in cui avvenne tale constatazione, intercalarsi negli elenchi o giornali da trasmettersi ai termini dell'articolo 8.

Art. 15.

Ciascun Ministero, d'accordo con quello del tesoro e colla Corte dei conti, determinerà le varianti da introdurre nei regolamenti in vigore, allo scopo di semplificare le scritture e i conti giudiziali dei consegnatari, per i magazzini e depositi sottoposti a riscontro colle norme del presente decreto.

Art. 16.

Per le merci ed i materiali destinati a trasformazione saranno comunicate alla Corte dei conti le tabelle di produzione minima per ogni unità corrispondente, o i conti di costruzione, e tali tabelle o conti dovranno essere ostensibili agli ispettori presso i magazzini o depositi soggetti a riscontro.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
RUDINÌ.

Il Ministro del tesoro
L. LUZZATTI.

(*Seguono i moduli riferentisi agli Allegati* A, B, C.).

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 agosto 1896 che trasforma la Sotto-direzione del Genio di Maddalena in Ufficio autonomo del Genio alla diretta dipendenza del Ministero della Marina;

Visto il Nostro decreto 15 settembre 1897 con cui nelle piazze di Spezia e Taranto sono costituite Direzioni autonome del Genio e nella piazza di Venezia

è instituito un Ufficio autonomo del Genio per il servizio della R. Marina, alla diretta dipendenza del Ministero della Marina;

Visto il R. decreto 20 giugno 1895 che stabilisce le norme per il servizio delle Direzioni di lavori nei Reali arsenali e cantieri marittimi, in sostituzione di quelle state stabilite col R. decreto 20 aprile 1882;

Considerata la necessità di stabilire nuove norme di servizio per le Direzioni autonome e gli Uffici autonomi del Genio per la R. Marina nei Reali Arsenali e cantieri marittimi, in sostituzione di quelle stabilite col R. decreto 11 dicembre 1884 ed in armonia col nuovo ordinamento del servizio del Genio per la R. Marina e colle varianti state introdotte dall'anno 1884 in poi nei servizi dipendenti dal Ministero della Marina;

Udito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Direzioni autonome e gli Uffici autonomi del Genio per la R. Marina sono sotto l'alta dipendenza dei rispettivi Comandanti in capo, Comandanti militari marittimi, e Direttori generali d'Arsenale, con le norme stabilite, per le altre Direzioni dipartimentali di lavori, dal regolamento approvato con R. decreto 20 giugno 1895, e ricevono dalle dette Autorità tutti gli ordini che si riferiscono al loro servizio, salvo le modificazioni risultanti dal presente decreto.

Gli ordini dai quali derivano spese, debbono essere dati sempre per iscritto.

Art. 2.

L'azione del Comandante in capo, Comandante militare marittimo e Direttore generale dell'Arsenale sul servizio delle Direzioni e degli Uffici del Genio militare non esclude la dipendenza disciplinare del personale militare e di quello civile di carriera dalle competenti Autorità superiori del R. Esercito, secondo i vigenti regolamenti di disciplina militare e di servizio dell'Arma.

L'azione delle medesime Autorità della Regia Marina sopra il servizio tecnico del Genio militare è limitata alle disposizioni di massima. Le Direzioni e gli Uffici del Genio regolano l'attuazione di queste disposizioni secondo le norme espresse dal seguente articolo 6.

Art. 3.

Sono attribuzioni dei Direttori e dei Capi degli Uffici del Genio nei dipartimenti e Comandi militari marittimi:

a). Amministrare a nome del Ministero della Marina tutti gli immobili destinati a qualsiasi ramo di servizio della Regia Marina e curarne la conservazione. Vigilare sulla integrità delle proprietà demaniali consegnate all'Amministrazione della Regia Marina. Compiere gli atti per espropriazioni e concessioni in fitto di immobili dipendenti dalla detta Amministrazione, e per affittamento di immobili per il servizio di questa. Rappresentarla negli atti che si riferiscono ai detti immobili e nei giudizi civili riguardanti il servizio delle Direzioni del Genio militare per la Regia Marina;

b). Studiare e presentare i progetti tecnici ed economici per tutte le opere murali, idrauliche, stradali ed analoghe, qualunque sia la loro destinazione che si eseguono per conto dell'Amministrazione della Regia Marina;

c). Eseguire tutti gli atti relativi agli appalti, ai contratti ed alle provviste per le dette opere e per i materiali in caricamento alle Direzioni;

d). Dirigere l'esecuzione di queste opere in tutte le loro parti e compresi tutti i loro accessori, sia che esse siano condotte in appalto, sia che abbiano effetto in economia. Tenerne la contabilità fino alla domanda di emissione dei mandati di pagamento da parte del Ministero della Marina, ed eseguirne la collaudazione provvisoria;

e). Amministrare i fondi assegnati per queste opere e per il servizio delle Direzioni, i materiali destinati alla loro esecuzione ed i mezzi di lavori;

f). Comandare e dirigere il personale militare e quello civile addetto alle Direzioni, e nominare, promuovere e licenziare il personale inferiore delle Direzioni nei limiti stabiliti dal Ministero;

g). Esercitare le ferrovie di uso collettivo appartenenti ai Reali Arsenali e cantieri, eccettuato i tronchi che essendo destinati a singole officine debbono essere esercitati dalle Direzioni di lavori alle quali le officine appartengono;

h). Provvedere, secondo le norme stabilite dai Direttori generali di Arsenale, alla conservazione ed al buon governo delle vie, dei piazzali, delle piante, dei giardini, ed in genere dei locali di uso comune compresi nel recinto degli Stabilimenti;

i). Proporre il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare attorno gli Stabilimenti della Regia Marina, vigilare su queste zone e provvedere a tutti gli atti relativi alle medesime, in armonia con la legge e con il regolamento in vigore;

j). Qualunque altra venga dal Ministero eventualmente ad essi assegnata.

Art. 4.

Queste attribuzioni sono esclusive per le Direzioni e gli Uffici del Genio militare ed è vietato alle altre Direzioni di lavori di eseguire o fare eseguire, indipendentemente dalle Direzioni e dagli Uffici del Genio, opere che rientrino nelle attribuzioni ora dette, qualunque sia la loro importanza.

Spetta ai Comandanti in capo e Comandanti militari marittimi regolare le relazioni che per dati lavori possono essere necessarie fra le Direzioni e gli

Uffici del Genio e le altre Direzioni di lavori dipartimentali, in conformità con le vigenti disposizioni generali.

Art. 5.

Il Capo dell'Ufficio del Genio militare presso il Ministero della Marina riunisce ed esercita, rispetto alle Direzioni autonome ed agli Uffici autonomi del Genio per la Regia Marina, le funzioni attribuite ai Comandanti del Genio per le Direzioni del Genio in servizio del R. esercito.

Art. 6.

Tenendo conto di quanto è disposto coll'articolo precedente, per lo studio e la presentazione dei progetti tecnici di lavori di qualunque genere e di qualunque importanza, per l'amministrazione e la economia dei lavori, per il servizio del Consiglio di amministrazione e per quello interno, le Direzioni autonome e gli Uffici autonomi del Genio per la Regia Marina seguono le norme stabilite dai regolamenti in vigore per le Direzioni del Genio dipendenti dal Ministero della Guerra.

Con le stesse norme, ed in conformità alle disposizioni disciplinari in vigore per l'Amministrazione della Guerra, sarà regolata la corrispondenza relativa alle parti di servizio sopra indicate, e quella che a senso del 1° alinea dell'art 2° concerne la disciplina degli Ufficiali e degli Impiegati civili di carriera.

Art. 7.

Per tutte le altre parti del servizio la corrispondenza delle Direzioni e degli Uffici del Genio per la Regia Marina, inclusa quella con il Ministero, è tenuta all'osservanza delle norme stabilite per le altre Direzioni di lavori.

Art. 8.

Nell'attuazione delle norme ricordate nel 1° alinea dell'art. 6, ai Comandanti di Corpo d'Armata ed ai Comandanti di Divisione si intendono sostituite le autorità marittime dipartimentali superiori.

Art. 9.

Lo studio dei progetti per nuove costruzioni di immobili ad uso militare può essere ordinato solamente dal Ministero.

Art. 10.

I Direttori ed i Capi degli Uffici del Genio per la Regia Marina sono Membri ordinari dei Consigli dipartimentali dei lavori stabiliti dal citato regolamento sul servizio delle Direzioni dei lavori.

Nondimeno essi possono essere dispensati dal Direttore generale dell'Arsenale dallo intervenire nelle sedute nelle quali non si abbiano da trattare quistioni che direttamente od indirettamente si riferiscano alle loro attribuzioni enunciate nell'art. 3.

Essi intervengono anche ai rapporti ed alle riunioni periodiche, o eventuali, dei Capi di servizio dipartimentali presso le Autorità superiori marittime, salvo il caso di dispensa concessa eventualmente dalle dette Autorità.

Art. 11.

Le disposizioni contenute nel presente decreto andranno in vigore a datare dal 1° gennaio 1898.

I Nostri Ministri della Guerra e della Marina sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1897.

UMBERTO.

B. Brin.
Pelloux.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge d'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra — testo unico approvato con R. decreto n. 4758 del 14 luglio 1887 — modificata dalle leggi del 24 giugno 1888 n. 5475 e del 18 febbraio 1892 n. 47;

Vista la legge 28 giugno 1897 n. 225, che modifica quelle precedenti;

Visto il Nostro decreto n. 354 in data 22 luglio 1897 per l'ordinamento dell'arma di fanteria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Col 31 dicembre corrente sono soppresse le 98 compagnie permanenti dei distretti militari.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1897.

UMBERTO.

Pelloux.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge d'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra — testo unico approvato con R. decreto n. 4758 del 14 luglio 1887 — modificata dalle leggi del 24 giugno 1888 n. 5475 e del 18 febbraio 1892 n. 47;

Vista la legge 28 giugno 1897 n. 225, che modifica le leggi sopraindicate;

Vista la legge 8 luglio 1897 n. 250, che approva lo stato di previsione del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1897-98;

Visto l'art. 3 del Nostro decreto 22 luglio 1897 per l'ordinamento dell'arma di cavalleria;

Visto il Nostro decreto 18 febbraio 1883, col quale veniva istituito un deposito di allevamento cavalli a Scordia;

Visto il Nostro decreto 19 aprile 1883, col quale veniva istituito un altro deposito di allevamento cavalli in Portovecchio (Mirandola);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° gennaio 1898 i depositi di allevamento cavalli di Scordia e Portovecchio cessano dal funzionare come Stabilimenti autonomi e vengono costituiti in sezioni staccate alla dipendenza rispettivamente dei depositi di Persano e Palmanova.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell' esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1897.

UMBERTO.

PELLOUX.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449;

Visto l'allegato *N* all'art. 26 della legge 8 agosto 1895, n. 486;

Visto il Decreto Ministeriale 13 luglio 1896, che approva la fabbricazione dei nuovi biglietti del Banco di Sicilia, pei tagli da lire 1000, lire 500, lire 100 e lire 50;

Decreta:

Art. 1.

I biglietti di nuova forma da L. 500 del Banco di Sicilia, da emettersi ai termini dell'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449, avranno i distintivi ed i segni caratteristici quì appresso descritti, e cioè:

Il nuovo Biglietto da L. **500** del Banco di Sicilia ha le dimensioni all'incirca di mill. 205 di larghezza misurato dall'estremità destra del disegno al centro della souche e di mill. 102 di altezza.

È stampato con diversi colori su carta a mano rosa filigranata, composta da due diversi impasti, l'uno opaco e l'altro translucido. Due diverse filigrane risultano dal doppio impasto; l'una translucida, che si legge sul margine verticale destro del recto con la leggenda L. **500** ripetuta due volte ed in senso inverso e prodotta dall'intaglio di detta leggenda sull'impasto opaco e l'altra modellata su quest'ultimo e costituita da una leggenda al centro del biglietto e da una testa greco-sicula alludente a Trapani situata a destra e col profilo rivolto al centro. Nella leggenda centrale la cifra **500** in carattere egiziano ombreggiato è sottoposta alle parole « Banco di Sicilia » in carattere a bastone ombreggiato e allineate in curva.

Il recto del Biglietto di stile siculo-normanno, è costituito dal fondo di sicurezza, dal testo, da una cornice racchiudente un fondo sottostante a quest'ultimo e dalla souche stampati tipograficamente e da una vignetta calcografica.

Il fondo principale disegnato a stelle di forme diverse alternate ed intrecciate contiene al centro una grande cifra **500** in carattere a bastone ombreggiato ed ornato nell'asta con una zona a fiori chiari incorniciati da un contorno a stella. Una trina a piccoli rombi racchiude la zona. Due pieritti, legati alla estremità superiore ed inferiore da due grandi fascie, costituiscono la cornice che racchiude il fondo. Nella fascia superiore gli stemmi di cinque provincie della Sicilia, sono innestati in altrettanti rosoni a quattro curve. Essi son posti nell'ordine seguente principiando da sinistra e cioè: Palermo, Messina, Catania, Girgenti, Trapani. I sesti dei rosoni sono ornati da fiori contornati da perline. Il listello chiaro che li incornicia s'intreccia alternando piccoli medaglioni con fiori contornati anch'essi da perline. I fiori dei sesti e dei medaglioni e le perline che li contornano risultano in chiaro su fondo scuro. La fascia inferiore, identica nei dettagli porta a sinistra lo stemma di Siracusa, a destra quello di Caltanissetta ed al centro un disco di 18 mill. circa racchiuso da una zona lineata formata da sottilissimi circoli concentrici e che deve contenere il contrassegno governativo.

I dettagli che completano le due grandi fascie risaltano su fondo scuro e sono costituiti, da un listellino scuro con piccole figure romboidali chiare, fermate agli angoli dei riquadri da un rosoncino quadrato ed esternamente da una fascia scura listellata in bianco su cui risaltano figure bianche a 4 curve ed a doppio contorno. Quest'ultima fascia intrecciandosi contorna tutte le diverse parti della cornice.

Sul punto di corrispondenza dell'asse verticale dei pieritti con quello delle grandi fasce orizzontali, è situata la sigla « Banco di Sicilia » colle lettere B ed S, intrecciate da una D più piccola, in caratteri d'asta chiara ombreggiata scura, posanti su fondo circolare a musaico. Laterali ad ognuna di esse, risaltano su fondo scuro due riquadri, cogli angoli in asse verticale ed orizzontale, contornati da un listello chiaro che intrecciandosi nel centro dei lati, forma quattro nodi contenenti una stellina chiara. Nel centro su fondo scuro emergono rosoni chiari a quattro gigli. Due identiche figure sono situate lateralmente al disco del contrassegno governativo.

Nel pieritto a sinistra del riguardante, incorniciata da ogivali e curve, formate dalla piccola fascia scura contornante tutta la cornice già descritta, è situata la vignetta calcografica rappresentante il Palermo del Marabitti, ritratta dalla statua esistente nella Villa Giulia di quella città. Nei punti di unione delle diverse curve v'è un rosoncino circolare a quattro foglie chiare soprastanti ad un quadratino scuro ed avente al centro tassellino chiaro. Nei quattro sesti risultanti fra le curve degli ogivali ed il riquadro sottostante, un listellino chiaro, intrecciandosi a figure circolari decrescenti e racchiudenti figure chiare a stella, forma un sottile disegno chiaro su fondo scuro.

Nel controstante pieritto, in cornice circolare a stelline chiare racchiuse fra doppio filetto è situato il medaglione in filigrana. Quattro rosoncini egualmente chiari, posti alle estremità degli assi, interrompono il disegno di questa cornice. Gl'interni delle ogivali uscenti alle estremità verticali di detto medaglione, sono adornati da disegni chiari a foglie e fiori posanti su fondo reticolato a musaico. I sesti risultanti fra le ogivali ed il sottostante riquadro sono identici a quelli del pieritto di sinistra.

All'estremità di tutto il riquadro un listellino a nastro chiaro su fondo scuro, piegato ad angoli, orla il disegno.

A sinistra la souche da taglio è costituita dalla leggenda « Banco di Sicilia » a carattere lapidario scuro filettato chiaro, su fondo a musaico e racchiusa da una fascetta stellata in chiaro su fondo scuro. È fermata lateralmente da due rosoni a quattro curve posti al centro di quattro angoli a riquadri contenenti un rosoncino chiaro. Nell'interno dei rosoni un cartellino a fondo lineato contiene la cifra **500** in scuro filettato chiaro. Due gigli chiari incorniciati da piccole figure chiare, a quattro curve, su fondo scuro, adornano i due spazi curvilinei al disopra ed al disotto della tabellina.

I disegni della cornice, del fondo e della souche sono stampati in colore azzurro. La vignetta calcografica è stampata in nero.

Il fondo di sicurezza, stampato in giallo aranciato sottostà alla cornice, al fondo ed alla vignetta calcografica, armonizzando i varii disegni da cui è composto con quelli che gli sovrastanno. Formato da colonne di piccole cifre 500, sotto la grande cifra centrale, si combina a meandri e fiori sotto le figure del fondo per terminare in una finissima punteggiatura sotto la cornice e la vignetta calcografica.

Il testo in carattere antico è stampato in nero. La prima riga

è formata dalla leggenda « Banco di Sicilia ». Un fregio costituito da circoletti laterali ad un rosoncino chiaro e terminante in due linee rette forma una fuserola che la divide dalla seguente « lire cinquecento »; nella terza si legge « pagabili a vista al portatore »; nella quarta « Art. 2° della legge 10 agosto 1893, N. 449 »; nella quinta « Decreti ministeriali 13 luglio 1896, e 24 dicembre 1897 ».

Sotto detto testo, le parole « Il Direttore Generale » e « Il Cassiere Principale » sovrastanno alle firme dei rispettivi titolari. La serie ed il numero, stampati pure in nero ed in carattere fiorentino, sono ripetuti alle due estremità dell'asse diagonale del fondo principale, in alto a sinistra ed in basso a destra.

A sinistra, egualmente in carattere antico e stampata in nero è la matrice. Leggesi nella prima riga « Banco di Sicilia ». Segue un trattino curvilineo e dopo la seconda « lire cinquecento ». Segue quindi la serie ed il numero in carattere fiorentino e sotto la leggenda « Decreti Ministeriali 13 luglio 1896 e 24 dicembre 1897 ».

Il verso è stampato tipograficamente con colore bruno. Le sue dimensioni sono all'incirca di mill. 205 dall'estremità sinistra al centro della souche, per mill. di 107 di altezza.

Il disegno, eccettuate le medaglie, è di stile siculo-normanno come quello del recto, ed è costituito da tre medaglioni circolari posanti su d'un parallelogramma a fondo incorniciato. Il medaglione centrale, avente il diametro maggiore dell'altezza del parallelogramma, contiene al centro la grande cifra **500**, in carattere a bastone embreggiato ed ornato nell'asta da una fascia, contornata da un cordoncino e portante al centro dei rosoni chiari ad otto curve con una stellina al centro.

Il fondo su cui posa è formato da un nastrino che intrecciandosi crea diverse figure a stella ed a croce alternate con riquadri racchiudenti un rosoncino chiaro a quattro foglie. Quattro giglietti chiari compongono la figura racchiusa nella croce ed otto quadratini disposti simmetricamente intorno ad un riquadro maggiore, contenente al centro un piccolo bottone chiaro, formano la figura contenuta negli spazi a stella.

Fa cornice a questo fondo una larga zona, su cui risaltano otto medaglioncini intrecciati ed alternati con rosoncini. Sette di essi contengono altrettante medaglie greco-sicule, ricavate da originali forniti dal Museo Nazionale di Palermo. Superiormente all'asse perpendicolare, l'Aretusa vista di terza, è tratta dalla medaglia siracusana. Le altre sei, tutte col profilo rivolto al centro, son situate come segue:

Catania, muliebre, ΚΑΤΑΝΑΙΩΝ, all'estremità dell'asse orizzontale a destra di chi guarda ed alla parte opposta Palermo, virile, PANORM, fra Catania e Siracusa v'è Messina, muliebre, ΓΕΛΩΡΙΑΣ, fra Siracusa e Palermo v'è Girgenti, virile, ΑΚΡΑΓΑΣ, fra Catania e il medaglione centrale inferiore v'è Caltanissetta, virile, ΓΕΛΑΣ, ed al lato opposto in corrispondenza Trapani, muliebre, ΕΡΥΚΙΝΟΝ. L'ottavo medaglione posto all'estremità inferiore dell'asse perpendicolare, contiene in fascia circolare la leggenda delle comminatorie, in carattere bodoniano e redatta come segue: « La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi ». Lo spazio circolare contenutovi, del diametro di circa 18 millimetri, è destinato al verso del contrassegno governativo.

Orla esternamente questa zona una fascia con figure chiare a quattro curve, contenenti quattro giglietti scuri fermati al centro da un quadratino chiaro; due listelli a tassellini chiari e scuri alternati, formano gli orli laterali. Nel contorno interno della zona, due identici listelli limitano lateralmente un'altra fascia scura a stelle chiare. Un sottile filo chiaro, piegato ad angoli su fondo scuro, forma l'orlo estremo interno.

Nel medaglione a destra del riguardante v'è la medaglia rappresentante la Trinacria, ritratta da bassorilievo. È incorniciata da fascetta scura con stelle chiare, seguita da altra egualmente scura con crocelline diagonali chiare. Nel medaglione opposto, nello spazio racchiuso da fascia identica a quest'ultima, si scorge per trasparenza la testa filigranata.

Sottostante ai tre grandi medaglioni v'è la grande cornice rettangolare, racchiudente un fondo composto con zone di doppie file di giglietti chiari o scuri colle basi rivolte al centro di ogni zona e contornati da un nastrino chiaro.

Costituiscono il fregio di detta cornice delle grandi stelle ad otto angoli intrecciate fra loro. Adornano gli otto angoli altrettanti rosoncini quadrati a quattro giglietti chiari su fondo scuro, creando una stella chiara ad otto punte concentrica che ne contiene altre due egualmente concentriche. Le grandi stelle ai quattro angoli di detto fregio hanno il dettaglio diverso da quello delle suddescritte. Un rosoncino chiaro a quattro foglie, che costituisce il centro, è contenuto da una stellina chiara, dai cui angoli rientranti sortono otto tassellini scuri; segue un'altro contorno a stella e quindi un listello scuro perlato in chiaro che scorre parallello ai lati.

Lateralmente al piccolo nodo d'intreccio, figure quadrate, contenenti al centro un dado chiaro, avente al centro di ciascun lato un giglietto scuro, si alternano colle grandi stelle. Tutto questo dettaglio riposa su fondi lineati limitati da un contornino scuro. Orla tutto il fregio una trina identica a quella che incornicia i medaglioni laterali, segue una fascetta scura, con figure chiare contenenti al centro quattro dadarelli scuri. Nella parte interna ed a contatto del grande fondo una piccola trina ad angoletti chiari e scuri, poggia sul listello chiaro di detta fascetta; mentre su quella della parte esterna del fregio a grandi stelle, corre una fascia con figure a quattro curve, a doppio contorno e intrecciate aventi all'interno una figura a croce chiara con tassellini scuri alle quattro estremità, quindi un'altra sottile con piccole figure chiare ed infine un orlo ad angoletti scuri, alternati con piccoli giglietti scuri.

La souche è situata a destra in corrispondenza di quella del recto. È formata da nove grandi figure esagonali intrecciate, adornate da sei rosoncini e da una stella centrale chiara contenuta in un'altra scura. Negli spazi laterali al punto di unione di queste figure, v'è un'altra stellina scura coll'interno chiaro contenente al centro un'altra stellina chiara. Due rosoncini identici a quelli che compongono i grandi esagoni, continuando l'intreccio, terminano questo fregio alle due estremità. Tutto il disegno è contornato da un'orlatura di perle chiare.

Art. 2.

Ai suddescritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo, di cui al decreto ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1897.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, (serie 2ª) per l'istituzione delle Casse di risparmio postali;

Visto l'art. 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, per i provvedimenti di finanza e di tesoro;

Veduta la deliberazione del Consiglio permanente di Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 14 dicembre 1897;

Veduto il parere della Commissione di vigilanza in data 19 dicembre 1897;

D'accordo con i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e delle Poste e dei Telegrafi;

Determina:

L'interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio, viene fissato per il primo semestre dell'anno 1898 nella misura del 2,88 0[0 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente al lordo al 3,60 0[0.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1897.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato con il Regio decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, (serie 2ª);

Veduta la legge 11 giugno 1896, n. 461;

Sentito il Consiglio permanente di Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 14 dicembre 1897;

Veduto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza della Cassa predetta in data 19 dicembre 1897;

Determina:

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1898 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti è stabilito come segue:

I.
Interessi passivi

a) Nella misura attuale del 4,625 per cento al lordo e del 3,70 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di premio di riassoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie, riflettenti l'esercito, che si trovano ancora esistenti;

b) Nella misura attuale del 4 per cento al lordo e del 3,20 per cento al netto, come sopra:

1. per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc;

2. per i depositi di premunimento al volontariato di un anno nel servizio militare, di cui all'art. 4 della legge 14 luglio 1887, n. 4759 (serie 3ª) ed all'art. 8 del regolamento approvato con il R. decreto 27 maggio 1888, n. 5434 (serie 3ª);

c) Nella misura del 3,50 per cento al lordo e del 2,80 per cento al netto come sopra, per i depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

d) Nella misura del 2,75 per cento al lordo e del 2,20 per cento al netto come sopra, per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) Nella misura attuale del 2,50 per cento al lordo e del 2 per cento al netto come sopra, per i depositi obbligatori giudiziari ed amministrativi.

II.
Interessi attivi

Nella misura del 5 per cento sulle somme che la Cassa darà a prestito alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico, Amministratore della Cassa dei depositi e prestiti, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1897.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 27 novembre 1897:

Chiala cav. Valentino, maggiore generale comandante della brigata Puglie, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1898.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Prielli cav. Luigi, tenente generale comandante militare dell'isola di Sardegna, nominato comandante della divisione militare di Cagliari (25ª), dal 1° gennaio 1898.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 9 dicembre 1897:

Maggiori promossi tenenti colonnelli.

Signorile cav. Vittorio, addetto comando corpo.

Lequio cav. Clemente, id. id.

Saveri cav. Diomede, capo di stato maggiore divisione Cagliari.

Ricci cav. Armanno, id. id. Padova.

Tassoni cav. Giulio, addetto scuola guerra.

Sirchia cav. Gioacchino, capo di stato maggiore divisione Roma.

Angelotti cav. Cleto, id. Regie truppe Africa.

Roffi cav. Oscar, id. divisione Chieti.

Con R. decreto del 12 dicembre 1897:

Saveri cav. Diomede, tenente colonnello capo di stato maggiore divisione Cagliari, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della Guerra.

Fazio cav. Giacomo, id. id. id. Catanzaro, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 gennaio 1898.

Con R. decreto del 19 dicembre 1897:

Zanelli cav. Bonaventura, colonnello al disposizione, cessa di essere a disposizione, ed è incaricato delle funzioni di capo di divisione al Ministero della Guerra, dal 16 gennaio 1898.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 ottobre 1897:

Galloni Pietro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, a Ferrara, ammesso, a datare dal 30 settembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Nardini Beniamino, id. id. per infermità non provenienti dal servizio, a Napoli, Vivarelli Gennaro, id. id. id., a Napoli e Giordano Austricliniano, id. id. id., a Savona, ammessi, a datare dal 27 settembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Pezzani Cesare, tenente id. per motivi di famiglia a Vezzano (Massa), ammesso, a datare dal 27 settembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Biozzi Guido, sottotenente id. per infermità non provenienti dal servizio, ad Orbetello (Siena), id., id. dal 27 id., id. id. id., come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1897:

Bardella Domenico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Ventimiglia (Savona), ammesso, a datare dall'11 ottobre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Ferliga Valentino, id. id. per infermità non provenienti dal ser-

vizio, a Viareggio (Lucca) e Viancini Carlo, sottotenente id. id., a Napoli, ammessi, a datare dal 5 ottobre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Cardamone cav. Gennaro, tenente colonnello in aspettativa, a Rogliano (Cosenza), collocato a riposo, per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 16 dicembre 1897.

Meloni cav. Mariano, maggiore 67 fanteria e Sola cav. Francesco, id. 78 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 dicembre 1897.

Ruà Carlo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Torino e Rota Alfredo, id. id. id., a Valenza (Alessandria), ammessi, a datare dal 7 novembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Mayo Guido, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Napoli, ammesso, a datare dall'8 novembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Modena Angelo, id. id. id., a Reggio Emilia, id., id. dal 12 id., id. id. id.

Galloni Pietro, capitano in aspettativa, a Ferrara, richiamato in servizio 77 fanteria.

Pozzani Cesare, tenente id., a Vezzano (Massa Carrara), id. id. 31 id.

Ruà Carlo, id. id., a Torino, id. id. 42 id.

Rota Alfredo, id. id., a Valenza (Alessandria), id. id. 33 id.

Modena Angelo, id. id., a Reggio Emilia, id. id. 6 alpini e comandato al comando del corpo di stato maggiore.

Mayo Guido, id. id., a Napoli, id. id. 75 fanteria.

Bardolla Domenico, id. id., a Ventimiglia (Savona), id. id. 72 id.

Con R. decreto del 25 novembre 1897:

Bacci cav. Salvatore, capitano in aspettativa, a Roma, richiamato in servizio 80 fanteria.

Giordano Austreliniano, id. id., a Savona, id. id. 79 id.

Valitutti Vincenzo, tenente id., a Ravenna, id. id. 17 id.

Minuti Raffaello, id. id., a Bologna, id. id. 27 id.

Ferliga Valentino, id. id., a Viareggio (Lucca), id. id. 5 id.

Ruffoni Arnaldo, sottotenente id., a Verona, id. id 53 id.

De Conciliis Roberto, id. id., a Napoli, id. id. 11 bersaglieri.

Con R. decreto del 27 novembre 1897:

Platone cav. Giovanni, colonnello comandante 2 granatieri, Fabroni cav. Sebastiano, tenente colonnello 76 fanteria, Pottenati cav. Ulisse, maggiore 54 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° gennaio 1898.

Corrado Domenico, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, a Noventa Padovana (Padova), ammesso, a datare dal 24 novembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Corrado Domenico, id. id., a Noventa Padovana (Padova), richiamato in servizio 88 fanteria.

Capaldo Raffaele, id. id., per motivi di famiglia, a Bari, ammesso, a datare dal 27 novembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Capaldo Raffaele, id. id., a Bari, richiamato in servizio 43 fanteria.

Moriondi Carlo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi, a Mondovì (R. decreto 27 giugno 1897), l'aspettativa medesima viene prorogata per altri otto mesi.

Pacanaro Stefano id. 83 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi.

Massone Francesco, sottotenente 4 bersaglieri, id. id. id. per la durata di un anno.

I seguenti ufficiali, temporaneamente comandati nella Colonia Eritrea per coprire una carica civile e considerati a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessano da tale posizione dalla data per ciascuno di essi indicata.

Pajola Ulderico, capitano, dal 21 settembre 1897.

Pavoni cav. Alessandro, tenente, dal 2 id.

Con R. decreto del 2 dicembre 1897:

Giannone Oscarre, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Napoli, ammesso, a datare dal 3 dicembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Giannone Oscarre, id. in aspettativa, a Napoli, richiamato in servizio 24 fanteria.

Chierici Romolo, id. id. per infermità non provenienti dal servizio, a Sarteano (Siena), ammesso, a datare dal 26 novembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 14 della legge 25 maggio 1852.

De Francesco Ernesto, sottotenente id. per motivi di famiglia, a Mesagne (Lecce), id. id. dal 26 id., id. id. id. id. e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

De Francesco Ernesto, id. in aspettativa, a Mesagne (Lecce), richiamato in servizio 40 fanteria.

Gatto Giuseppe, id. id. per motivi di famiglia, a Messina, ammesso, a datare dal 3 dicembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Gatto Giuseppe, id. in aspettativa, a Messina, richiamato in servizio 93 fanteria.

Caristina Luca, id. id. per infermità non provenienti dal servizio, a Catania, ammesso, a datare dal 2 dicembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Caristina Luca, id. in aspettativa, a Catania, richiamato in servizio 93 fanteria.

Con R. decreto del 5 dicembre 1897:

Ronchei cav. Illuminato, colonnello comandante 60 fanteria, Borgetti cav. Gioacchino, id. id. 71 id., Napoli cav. Pellegrino, tenente colonnello 5 alpini, Mazzalorso cav. Giorgio, id. 65 fanteria, Bottassi cav. Giacomo, maggiore 74 id., Adami cav. Luciano, id. 64 id. e Monti Pietro, capitano 36 id., collocati in posiziono ausiliaria, per ragione di età, dal 16 gennaio 1898.

Con R. decreto del 9 dicembre 1897:

Strani cav. Amilcare, colonnello di stato maggiore direttore capo di divisione al Ministero della guerra, esonerato dalla attuale carica e nominato comandante del 71 fanteria, dal 16 gennaio 1898.

Crispo cav. Alberto, tenente colonnello corpo stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante del 59 fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Bastreri cav. Luigi, 71 fanteria, continuando nell'attuale posizione (comandante deposito e relatore).
Luciano cav. Ettore Pietro, 50 id., id. id. (id. id.).
Gianfelici cav. Enrico, 28 id., id. id. (id. id.).
Gava cav. Ercole, 14 id., id. id. (id. id.).
Ferrero cav. Stefano, 62 id., destinato 29 fanteria (3° battaglione).
Scribani-Rossi Conte di Cerreto cavaliere Enrico, 2 id., continuando nell'attuale posizione (comandante deposito e relatore).
Bellezza cav. Angelo, 21 id., id. id. (id. id.).
Siotto-Pintor nob. Diodato, 27 id., id. id. (id. id.).
Druetti cav. Luigi, 78 id., id. id. (id. id.).
Amadasi cav. Luigi, 33 id., id. id. (id. id.).
Airaldi cav. Giovanni, 12 id., id. id. (id. id.).
Dalmazzi cav. Giulio, 6 alpini, id. id. (battaglione Vicenza).
Sagramoso conte Palatino nob. Ugo, 51 fanteria, destinato 52 fanteria (3° battaglione).
Locatelli cav. Carlo, 51 id., id. 59 id. (3° id.).
Angelotti cav. Mario, 74 id., id. 61 id. (3° id.).

Capitani promossi maggiori:

Terziani cav. Pietro, 15 fanteria (continuando nell'attuale posizione (1° battaglione).
Raccuglia cav. Pietro, 10 id., id. id. (a disposizione).
Ferrero cav. Felice, 36 id., id. id. (1° battaglione).
De Ferrari cav. Giuseppe, 6 bersaglieri, destinato 12 bersaglieri (21° battaglione).
De Tullio cav. Vincenzo, applicato divisione Bologna, id. 3 fanteria (1° id.).
Molaioni cav. Agostino, 94 fanteria, id. 2 granatieri (2° battaglione).
Vigoni cav. Carlo, 9 id., id. 52 fanteria (1° id.).
Biancoli cav. Enea, 47 id., id. 65 id. (1° id.).
Bolgheroni cav. Pietro, 13 id., id. 46 id. (2° id.).

Capitani promossi maggiori a scelta:

Farisoglio Angelo, aiutante campo brigata Salerno, destinato 6 alpini (a disposizione).
Traniello Leobaldo, id. id. Brescia, id. 74 fanteria (1° battaglione).

Tenenti promossi capitani.

Mensingher Federico, 94 fanteria, destinato 62 fanteria.
Mancini Luca, 17 id., id. 34 id.
Fasoli Giuseppe, 8 bersaglieri, id. 9 bersaglieri.
Colucci Nicola, 2 fanteria, id. 6 id.
Gabriel Alceste, 56 id. (comandato istituto geografico militare), id. 36 fanteria.
Fraccaroli Giuliano, 11 id., id. 21 id.
Castaldi Achille, Regie truppe Africa, id. 10 bersaglieri, dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.
Calcaterra Antonino, 86 fanteria, id. 72 fanteria.
Palmeri Dario, 78 id., id. 15 id.
Decaroli Vincenzo, 89 id., id. 47 id.
Franco Ugo, 1° bersaglieri (comandato comando corpo stato maggiore), id. 10 bersaglieri, continuando nell'attuale posizione.
Guarnieri Vincenzo, 78 fanteria, id. 23 fanteria.
Maroni Lorenzo, 20 id., id. 19 id.
Cornelli Luigi, 29 id., id. 30 id.
Garelli Arnaldo, Regie truppe Africa, id. 3 alpini, dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.
Bartolomasi Andrea, 9 bersaglieri, id. 8 bersaglieri.
Gallina Giovanni, 3 alpini, id. 4 alpini.
Anguissola Annibale, 4 fanteria, id. 79 fanteria.
Jacobone Gennaro, 18 id., id. 82 id.
Varini Vito, 42 id., id. 8 id.
Scoccia Nicola, Regie truppe Africa, id. 10 id., dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.
Cappello Ugo, 35 fanteria, id. 36 id.
Natali Luigi, 39 id., id. 11 bersaglieri.

Tenenti promossi capitani a scelta:

Carra Teseo, 10 bersaglieri, destinato 5 bersaglieri.
Lefèvre Camillo, 76 fanteria, id. 94 fanteria.
Alessandrini Romeo, 1° granatieri, id. 2 granatieri.
De Luigi Amedeo, 13 fanteria, id. 35 fanteria.
Bosio Aronne, 19 id., id. 27 id.
Cristofano Raffaele, 10 bersaglieri, id. 9 bersaglieri.
Bucalo Giuseppe, 71 fanteria, id. 1° bersaglieri.
Scotti Giovanni, 69 id. id. 61 fanteria.

Con R. decreto del 12 dicembre 1897:

Bolognesi cav. Lamberto, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, cessa di essere a disposizione e nominato comandante del 76 fanteria, dal 16 gennaio 1898.

I sottonominati tenenti colonnelli nel corpo di stato maggiore sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria e nominati comandanti del reggimento a ciascuno indicato, dal 16 gennaio 1898.

Ripamonti Carpano cav. Enrico, nominato comandante 75 fanteria.
Porpora cav. Francesco, id. id. 62 id.
De Cumis cav. Teodoro, id. id. 19 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 novembre 1897;

Del Corona Manfredi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Firenze, ammesso a datare dal 20 novembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.
Del Corona Manfredi, id. in aspettativa, a Firenze, richiamato in servizio al reggimento Novara.

Con R. decreto del 2 dicembre 1897:

Carradori Attilio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Pistoia, ammesso, a datare dal 3 dicembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.
Carradori Attilio, id. in aspettativa, a Pistoia, richiamato in servizio al reggimento Foggia.

Con R. decreto del 9 dicembre 1897:

Curti Faustino, tenente reggimento Novara (comandato comando corpo di stato maggiore), promosso capitano a scelta e collocato a disposizione, continuando nell'attuale posizione.
Somma Enrico, id id. Catania, id. id. ed anzianità al reggimento Monferrato.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 13 ottobre 1897:

Festa Giuseppe, tenente 3ª brigata da costa, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 27 novembre 1897:

Stampacchia cav. Luigi, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 18 novembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.
Premoli conte Vittorio, id. id. per infermità non provenienti dal servizio, id., id. dal 24 id., id. id. id.
Crivelli-Visconti Guido, tenente id. id. id., id. id. dal 1° dicembre 1897, id. id. id.

Con R. decreto del 9 dicembre 1897:

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore.

Maggiori promossi tenenti colonnelli.

Ferrari cav. Achille, a disposizione comandato arsenale costruzione Torino, destinato arsenale costruzione Torino.

Albonetti cav. Achille, direzione artiglieria Torino, continuando nell'attuale posizione.

Capitani promossi maggiori.

Agnetti cav. Ferdinando, 23 artiglieria, destinato 15 artiglieria.

Orlandini cav. Ernesto, arsenale costruzione Torino, continuando nell'attuale posizione.

Valesi cav. Severino, 7ª brigata fortezza, destinato direzione artiglieria Maddalena.

Bruscagli cav. Alessandro, 24 artiglieria, id. 4ª brigata fortezza.

Tenenti promossi capitani.

Olian Fannio Antonio, 20 artiglieria, destinato 23 artiglieria.

De Benedetti Edoardo, reggimento artiglieria a cavallo, id. 16 id.

Lo Piano Gaetano, 19 artiglieria, id. 14 id.

Nuccorini Giuseppe, 9ª brigata costa, id. ispettorato artiglieria costa e fortezza.

Palmeri Pietro, reggimento artiglieria montagna, id. 14 artiglieria.

Zampolli Isidoro, 7ª brigata fortezza (comandato comando corpo stato maggiore) id. direzione artiglieria Torino, continuando nell'attuale carica.

Calderai Cesare, 20 artiglieria, id. 1° artiglieria.

Moroni Cesare, tenente 16 artiglieria, dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa destinato effettivamente al distretto di Voghera ed assegnato al 21 artiglieria.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:

Bertarelli cav. Edoardo, colonnello primo aiutante di campo di **S. A. R. il Duca d'Aosta**, cessa da tale carica e nominato primo aiutante di campo onorario di **S. A. R. il Duca d'Aosta**, e comandante del 5° artiglieria, dal 1° gennaio 1898.

Carrano cav. Emanuele, id. comandante 14° artiglieria, esonerato da tale comando e nominato primo aiutante [di campo di **S. A. R. il Duca d'Aosta**, dal 1° id.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 22 ottobre 1897:

Tronzano cav. Francesco, colonnello comandante distretto Cuneo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 novembre 1897.

Con R. decreto del 10 novembre 1897:

Vassallo cav. Attilio, colonnello in disponibilità, a Torino, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 novembre 1897.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Merlin Lorenzo, capitano distretto Mondovì, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 dicembre 1897.

Con R. decreto del 5 dicembre 1897:

Rimbotti nob. Scipione, colonnello comandante distretto Roma, Ballatore cav. Carlo, id. id. id. Ancona, Petrocchi cav. Luigi, id. id. id. Firenze, Manno cav. Andrea, id. id. id. Sassari e Tanturri cav. Gennaro, maggiore distretto Campagna, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 gennaio 1898.

Con R. decreto del 9 dicembre 1897:

Palmeri dei Marchesi Di Villalba nobile Nicolò, tenente colonnello 18 artiglieria, trasferito nell'arma di fanteria (personale permanente dei distretti) e nominato [comandante] del distretto di Campagna, dal 1° gennaio 1898.

Con R. decreto del 12 dicembre 1897:

Rodano cav. Carlo, colonnello comandante distretto Piacenza, trasferito comando distretto Cuneo.

I seguenti colonnelli di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominati comandanti del distretto a ciascuno indicato, dal 16 gennaio 1898.

Sassu cav. Cristoforo, colonnello comandante 19 fanteria, nominato comandante distretto Sassari.

Achiardi cav. Cosimo, id. id. 2 id., id. id. Firenze.

Masè cav. Amilcare, id. id. 76 id., id. id. Roma.

Rossi cav. Pietro, id. id. 62 id., id. id. Ancona.

Sansoldo cav. Luigi, id. id. 75 id., id. id. Piacenza.

Personale delle fortezze.

Con R decreto del 9 dicembre 1897:

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti nel personale delle fortezze, colla destinazione per ognuno indicata:

Giansana cav. Carlo, maggiore 3ª brigata fortezza, destinato direzione artiglieria Torino, incaricato del comando del forte di Bard.

Sciaraffia cav. Carlo, id. direzione artiglieria Verona, id. id. id. Verona, id. id. id. Rivoli.

Prato cav. Pietro, capitano 23 artiglieria, id. id. id. Roma, addetto comando fortezza Roma.

Barbieri Giuseppe, id. 14 id., id. id. id. Torino, id. id. forte Bardonecchia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 27 ottobre 1897:

Mosci cav. Francesco, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Perugia, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° dicembre 1897.

Cardi Francesco, capitano medico in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Sperlonga (Gaeta), ammesso, a datare dal 1° novembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Realo Vincenzo, tenente medico id. per motivi di famiglia, a Benevento, id. id. dal 16 id., id. id. id.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Oteri Edoardo, capitano medico distretto Nola, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1898.

Con R. decreto del 9 dicembre 1897:

Gozzano cav. Francesco, tenente colonnello medico ospedale militare Verona, nominato direttore ospedale militare Savigliano.

Morino cav. Domenico, id. id. Genova, id. id., id. Ravenna.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Volino cav. Carmine, ospedale militare Firenze, nominato direttore ospedale militare Perugia.

De Fubia cav. Ettore, id. Napoli, id. id. id. Caserta.

Caporaso cav. Luigi, id. Roma, continuando come contro.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Tempesta cav. Luigi, 2 artiglieria, destinato ospedale militare Caserta.

Bizzarri cav. Rodolfo, 14 id., id. id. Perugia.

Cametti cav. Silvio, 1° genio, id. id. Novara.

Saviano cav. Raffaele, ospedale militare Napoli, id. infermeria presidiaria Gaeta.

Vallicelli cav. Antonio, distretto Siena, id. ospedale militare Perugia.

D'Angelantonio cav. Ettore, id. Ascoli Piceno, id. infermeria presidiaria Aquila.

Destino cav. Salvatore, id. Livorno, id. ospedale militare Livorno.

Righini cav. Pio Ettore, id. Lodi, id. id. Brescia.

Licari cav. Vincenzo, distretto Messina, destinato ospedale militare Catanzaro.

Orlandi cav. Giovanni, ospedale militare Verona, continuando nell'attuale posizione.

De Cesare cav. Zaccaria, distretto Taranto (comandato ospedale militare Napoli), id. ospedale militare Napoli.

De Falco cav. Andrea, ospedale militare Napoli, continuando nell'attuale posizione.

Giuliani cav. Francesco, 17 artiglieria, destinato ospedale militare Genova.
Maccagno cav. Giacomo, ospedale militare Alessandria, id. id. Torino.
Natoli cav. Francesco, id. Palermo, continuando nell'attuale posizione.
Bile cav. Giovanni, distretto Napoli, destinato ospedale Cagliari.
Perfetti cav. Francesco, id. Cosenza, id. id. Catanzaro.
Puglisi cav. Michelangelo, scuola d'applicazione sanità militare, id. id. Firenze.

Tenenti medici promossi capitani medici:
Loscalzo Vito, 24 artiglieria, destinato 49 fanteria.
Fanchiotti Eugenio, ospedale militare Milano, id. 41 id.
Castello Francesco, 1° alpini, id. reggimento cavalleria Piemonte Reale.
Donini Giuseppe, 14 artiglieria, id. id. id. Milano.
Galasso Antonio, 23 id, id. id. id. Lucca.
Vitullo Giuseppe, ospedale militare Padova, id. id. 19 fanteria.
Sguazzi Vittorio, 4 alpini, id. id. 53 id.
Mombello Ernesto, ospedale militare Alessandria, id. id. 8 id.
Moro Tito, id. Brescia, id. id. 26 id.
Galvagno Teonesto, 4 artigliaria, id. id. reggimento cavalleria Padova.
Marras Raffaele, ospedale militare Livorno, id. id. 23 fanteria.
Nieddu Antonio, id. Genova, id. id. 46 id.
Marini Paolo, tenente medico reggimento cavalleria Savoia, trasferito 8 artiglieria.
Sanna Attilio, id. 4 fanteria, id. ospedale militare Genova.
Lanza Francesco, id. direzione sanità I corpo armata, id. id. Milano.
Sebastianelli Giangiuseppe, id. reggimento cavalleria Milano, id. id. Caserta.
Costa Emilio, id. id. Vicenza, id. infermeria presidiaria Maddalena.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 18 novembre 1897:

Sala Serafino, tenente commissario direzione commissariato I corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1897.
Pantano cav. Vittorio, id. temporaneamente comandato nella Colonia Eritrea per coprire una carica civile e considerato a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa da tale posizione dal 24 agosto 1897.

Con R. decreto del 9 dicembre 1897:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore.

Tenenti colonnelli commissari promossi colonnelli commissari.
Galli cav. Benvenuto, direttore commissariato VIII corpo armata e Piolti cav. Pietro, id. id. VII id., continuando nell'attuale posizione.

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari.
Ventrella cav. Francesco, direzione commissariato I corpo armata (sezione Novara), destinato alla sede della direzione stessa.
Roggeri cav. Carlo, id. III id., continuando nell'attuale posizione.
Alessandri cav. Arturo, id. I id., destinato direzione commissariato VIII corpo armata.
Turletti cav. Vittorio, id. II id. (sezione Cuneo), id. id. IV id.

Capitani commissari promossi maggiori commissari.
Eusebio cav. Federico, direzione commissariato IV corpo armata (sezione Genova), continuando nell'attuale posizione.
Micaglio cav. Giacomo, id. I id. (sezione Novara), id. id.
Accattino cav. Francesco, id. IX id., destinato direzione commissariato X corpo armata.
Bozzoli cav. Edoardo, id. VIII id. (sezione Livorno), id. id. XII id.
Reghini nobile e patrizio di Pontremoli cav. Ottavio, id. IX id., id. id. VI id. (sezione Ravenna).
Barzanti cav. Ezio, id. II id., continuando nella stessa direzione (sezione Cuneo).

Tenenti commissari promossi capitani commissari.
Sorrentino Odoardo, direzione commissariato X corpo armata, continuando nell'attuale posizione.
Ricci Matteo, magazzino centrale Torino, id. id.
Vignoli Alfredo, panificio Ancona, destinato direzione commissariato XII corpo armata.
Rolli Amilcare, direzione commissariato VII corpo armata, id. id. IX id.
Pernigotti Luca, magazzino centrale Torino, id. id. IV id. (sezione Genova).
Bacchini Romano, direzione commissariato IV corpo armata, id. id. III id.
Sartoris Vittorio, magazzino centrale Firenze, continuando nell'attuale posizione.
Mauro Giuseppe, direzione commissariato IX corpo armata (sezione Perugia), id. id.
Toselli Gaetano, magazzino centrale Torino, id. id.
Citerni Luigi, id. Torino, id. id.
Costa Luigi, direzione commissariato III corpo armata, id. id.
Zoboli Mauro, id. V id., id. id.
Berti Bruto, panificio Roma, destinato direzione commissariato IX corpo armata.
Alberti Giacomo, direzione commissariato V corpo armata (comandato scuola militare), id. id. III id. (sezione Brescia) cessando dal suindicato comando.
Aiazzi Raffaele, id. VII id., id. id. VIII id.
Diglio Antonio, id. X id., id. id. VIII id.
Sassi Domenico, id. IX id. (ufficio locale Cagliari), continuando nell'attuale posizione.
Crocco Giorgio, id. IV id., id. id.
Arango-Regueral Gaetano, id. XII id., id. id.
Marcozzi Carlo, id. IX id., destinato magazzino centrale Firenze, continuando nella carica di segretario supplente della Commissione centrale.
Bichi Attilio, id. VI id. (sezione Ravenna), continuando nell'attuale posizione.
Dettore Aurelio, panificio Padova, destinato direzione commissariato V corpo armata (sezione Padova).

Con R. decreto del 19 dicembre 1897:

Baldovino cav. Angelo, colonnello commissario direttore commissario X corpo armata, trasferito direttore commissariato VII corpo d'armata.
Piolti cav. Pietro, id. id. id. VII id., id. id. X id.

Con R. decreto del 19 dicembre 1897:

Pini Emilio, tenente commissario direzione commissario VII corpo armata (sezione Chieti), revocato dall'impiego.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 2 ottobre 1897:

Del Grande Oto, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, a Verona, ammesso, a datare dal 27 settembre 1897 a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 marzo 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R. decreto del 19 ottobre 1897:

Del Grande Oto, tenente contabile in aspettativa, a Verona, richiamato in servizio 7 alpini.

Con R. decreto del 27 ottobre 1897:

Finelli Giuseppe, capitano contabile distretto Trapani, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 novembre 1897.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Piatti cav. Mario, capitano contabile distretto Cuneo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1898.

Con R. decreto del 27 novembre 1897:

Catalano Salvatore, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Salerno, am-

messo, a datare dal 20 novembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 marzo 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Cataano Salvatore, tenente contabile in aspettativa, a Salerno, richiamato in servizio al reggimento cavalleria Alessandria.

Con R. decreto del 9 dicembre 1897:

I seguenti ufficiali cantabili sono promossi al grado superiore:

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:

Fassio cav. Giacinto, scuola militare (relatore), continuando nell'attuale posizione.

Corsini cav. Angelo, Ministero guerra, id. id.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

Lattes cav. Graziadio, reggimento cavalleria Padova, Ospedale Torino (relatore e direttore dei conti).

Cerruti cav. Pietro, legione carabinieri Ancona (relatore e direttore dei conti) continuando nell'attuale posizione.

Beltrandi cav. Secondo, ospedale Livorno, distretto Livorno (relatore e direttore dei conti).

Sogno cav. Efisio, distretto Spoleto, continuando nell' attuale posizione (id. id.).

Garresio cav. Gio Battista, id. Cuneo, id. (id. id.).

Renzanigo cav. Giuseppe, ospedale Verona, id. (id. id.).

Sassone Frediano, distretto Pistoia, id. (id. id.).

Iodice Antonino, id. Foggia, panificio Bari (consegnatario).

Provera Eusebio, reggimento artiglieria a cavallo, distretto Milano (relatore e direttore dei conti).

Corti Giuseppe, scuola guerra, id. Torino (id. id.).

Berio Giovanni, 10 artiglieria, legione carabinieri Napoli (id. id.).

Parato Antonio, ufficio personali militari vari (comandato Ministero guerra), continuando nell'attuale posizione o cessando di essere comandato.

Baldini cav. Alessandro, distretto Roma (id. id.), ospedale Bari (relatore e direttore dei conti), (id. id..

Raballo Carlo, id. Bologna, continuando nell'attuale posizione

Mastellone Gaetano, 38 fanteria, panificio Ancona (consegnatario).

Iemmi cav. Emilio, ufficio d'amministrazione brigata artiglieria da fortezza, continuando nell'attuale posizione (relatore).

Tenenti contabili promossi capitani contabili.

Prata Pio, 9 artiglieria, continuando nell'attuale posizione (direttore dei conti).

Calzi Giuseppe, 19 fanteria, id. (id.).

Ghezzi Ludovico, 88 id., id. (id.).

Formisano Gennaro, 7 bersaglieri, id. (id.).

Ribera Angelo, distretto Frosinone, id. (id.).

Boscassi Ulrico, 26 fanteria, id. (id.).

Castrati Domenico, 36 id., scuola di guerra (id.).

Tamburini Giovanni, 66 fanteria, continuando nell'attuale posizione (direttore dei conti).

Baldassini Augusto, 9 bersaglieri, id. (id.).

Peroni cav. Stefano, 16 artiglieria. id. (id.).

Pergalani Ettore, magazzino casermaggio Perugia (consegnatario), id.

Venditti Pasquale, 75 fanteria, id. (direttore dei conti).

Pangrazio Lodovico, 85 id., id. (id.).

Garoppo Annibale, 71 id., id. (id.).

Spezzaferro Gregorio, 11 id., id. (id.).

Monge Roffarello Giavanni, magazzino centrale Torino, id.

Sesta Calogero, ufficio personali militari vari (comandato ministero guerra), id.

Sitia Carlo, 1° fanteria, id. (id.).

Dapino Vincenzo, distretto Vercelli, id. (id.).

Dutto Giovanni, 89 fanteria, id. (id.).

Galimberti Ezio, 22 id., id. (id.).

Lasagna Luigi, 56 id., id. (id.).

Marucci Luigi, ufficio personali militari vari, id.

Giusto Placido, magazzino centrale Torino, 5 genio (direttore dei conti).

Bettoli Ludovico, ministero guerra, continuando nell'attuale posizione.

Galasso Raffaele, 24 artiglieria, id. (direttore dei conti).

Albanese Giuseppe, 53 fanteria, Ospedale Verona (ufficiale di magazzino).

Masserini Giuseppe, 7 id., continuando nell'attuale posizione (direttore dei conti).

Filiasi Lorenzo, 70 id., id. (id.).

Orlando Giacomo, distretto Como, id. (id.).

Buttà Gaetano, Ministero guerra, id.

Aiello Raffaele, 5 fanteria, id. (direttore dei conti).

Soleri Giuseppe, stabilimenti militari di pena, id. (id.).

Paolillo Vincenzo, distretto Perugia, id. (id.).

Susca Angelo, 78 fanteria, id. (id.).

Maconio Giovanni, Ministero guerra, id.

Jacobacci Pietro, 68 fanteria, id. (direttore dei conti).

Montixi Ernesto, panificio Cagliari, id. (consegnatario).

Venditti Giuseppe, distretto Benevento, id. (direttore dei conti).

Mainero Secondo, Ministero guerra, id.

Galati Vincenzo, 81 fanteria, id. (direttore dei conti).

Ravasini Carlo, 48 id., id. (id.).

Corte Di Montonaro Clemente, reggimento cavalleria Piemonte Reale, id. (id.).

Tosti Ippolito, 55 fanteria, id. (id.).

Conforti Giovanni, 10 bersaglieri, id. (id.).

Colavito Gregorio, 1° graniatieri, 65 fanteria (id.).

Massa Carlo, distretto Barletta, continuando nell'attuale posizione (id.).

Valente Felice, ufficio personali militari vari, id.

Eisner Augusto, panificio Bari, 38 fanteria (direttore dei conti).

Con R. decreto del 23 dicembre 1897:

Greco Gaetano, tenente contabile 1° alpini, collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 9 dicembre 1897:

Fiore Andrea, tenente veterinario 12 artiglieria, promosso capitano veterinario e destinato al reggimento Milano.

IMPIEGATI CIVILI.

Capitecnici d'artiglieria e genio

Con R. decreto del 5 dicembre 1897:

Garberoglio cav Giovanni, capotecnico principale di 1ª classe, officina costruzione artiglieria Napoli collocato in aspettativa per infermità comprovate, coll'annuo assegnamento di lire 2250, dal 16 dicembre 1897.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1897:

Valdini cav. Valentino, colonnello commissario, distretto Firenze e Ercole Epaminonda, capitano contabile, id. Firenze, collocati in riposo per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme, dal 16 novembre 1897.

Con R. decreto del 10 novembre 1897:

Iannelli Agostino, sottotenente fanteria, distretto Campobasso, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 2 dicembre 1897:

I seguenti ufficiali di fanteria sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti a loro domanda collo stesso grado nella milizia territoriale, fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Iacopetti Antonio, tenente distretto Roma, 210° battaglione Roma.

Giordano Federico, id. id. Napoli, 231° id. Napoli.

Mortola Emilio, id. id. Genova, 77° id. Genova.

Bonuzzi Ettore, tenente fanteria (B), distretto Genova, Pes Di San Vittorio Antonio, id. id. id. Sassari, Turola Augusto, id. id., id. Milano, De Vecchi Franzoni Alessandro, id. id., id. Firenze, De Simone Francesco, id. id., id. Casorta e Solimene Gio. Battista, id. id., id. Napoli, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Con R. decreto del 5 dicembre 1897:

Cottarelli Giovanni, tenente artiglieria, distretto Ferrara, tolto dai ruoli per ragione di età.

Profilo Carmelo, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia 11ª compagnia sanità, nominato sottotenente medico di complemento ed assegnato effettivo al distretto militare di Bari, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio prescritti dalla legge, nell'ospedale militare di Firenze, nei due anni successivi alla nomina.

Lo Cacciato Vincenzo, caporale id. id. id. id. 12ª id., id. id. id. distretto militare di Palermo id. id. id. id. nell'ospedale militare di Palermo id. id. id.

Marchei Ruggero, sottotenente medico distretto Cagliari e Mainoni Giovanni Romolo, id. in servizio nel 48 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 9 dicembre 1897:

Pulici Giacomo, sergente allievo ufficiale nel reggimento Guide, nominato sottotenente di complemento cavalleria (articolo 11, N 2 legge 2 luglio 1896) con anzianità 1° luglio 1897 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima; destinato effettivo al distretto di residenza, Siracusa, ed assegnato pel caso di mobilitazione al reggimento cavalleria Alessandria.

Si presenterà alla sede del reggimento suddetto per prestarvi il servizio prescritto dalla Circolare N. 113 del corrente anno.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Del Turco Ugo, sottotenente fanteria, distretto Venezia, rimosso dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 dicembre 1897:

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, e sono iscritti collo attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Mayr cav. Scipione, tenente colonnello 126° battaglione Ferrara.
Nada cav. Carlo, id. 135° id.
D'Alessandro cav. Alfonso, maggiore 224° id. Gaeta.
Gerbino-Promis cav. Francesco, id. 33° id. Mondovì.
Raspi cav. Fordinando, id. 20° id. Alessandria.
Misuraca Pasquale, capitano distretto Nola.
Varesio cav. Pier Vincenzo, id. 2° battaglione Torino.
Gaeta Nicola, id. 262° id. Lecce.
Fantei Angelo, id. 238° id. Salerno.
Giordano Vincenzo, tenente 302° id. Caltanissetta.
Pedani Ferruccio, id. 193° id. Livorno.
Albertini Sebastiano, id. 212° id. Roma.
Barcellini Bartolomeo, id. 71° id. Piacenza.
Chidini Raimondo, sottotenente distretto Livorno.

Con R. decreto del 5 dicembre 1897:

Palagi Ettore, tenente artiglieria, 47ª compagnia Ancona, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritto nella riserva coll'attuale grado, a sua domanda.

Mollica Gerardo, capitano medico 7ª compagnia sanità, Benigni-Olivieri Oliviero, tenente medico 138° battaglione Ancona, Rossi Bartolomeo, id. 10ª compagnia sanità e Meoni Virginio, id. 181° battaglione Arezzo, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 5 dicembre 1897:

Courrier cav. Antonio, maggiore artiglieria, distretto Torino, Braggi cav. Giacomo, id. id., id. Modena, Merlo Pich Martino, id. id., id. Torino, Coppola Vincenzo, tenente id., id. Lecce, Ferulli Pietro, id. id. (treno), id. Bari, Argentero cav. Giov. Battista, maggiore personale fortezze, id. Vercelli, e Linguardo cav. Lorenzo, capitano, id., id. Massa, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

RICOMPENSE AL VALOR DI MARINA

Con determinazione Ministeriale del 17 dicembre 1897:
Attestato officiale di benemerenza.

Coronas Salvatore, brigadiere legione carabinieri Cagliari, n. 852 di matricola, per i filantropici soccorsi prestati ad un bambino in pericolo di annegare in uno stagno. (Terranova Pausania (Sassari) 24 giugno 1897.

Soppressione di alcuni corsi di allievi ufficiali di complemento ed istituzione di un nuovo corso di fanteria.

A parziale modificazione contenuta nel manifesto che fa seguito alla circolare 103 del 5 agosto u. s., avvertesi che sono stati soppressi i corsi di allievi ufficiali istituiti presso i seguenti reggimenti o reparti e fu invece costituito un nuovo corso presso il 49° reggimento fanteria in Napoli.

9° reggimento fanteria in Sassari.
10° id. id. in Cagliari.
11° id. artiglieria in Alessandria.
2ª brigata artiglieria da costa in Ancona.
Reggimento artiglieria a cavallo in Milano.

Roma, li 22 dicembre 1887.

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 4 0/0 cioè: N. 00346 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 380, al nome di Carrara Giancarlo, Venceslao e Luigi fu Angelo eredi indivisi, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carrara Carlo, Venceslao e Sebastiano-Luigi *fu Angelo*, eredi indivisi, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1897.

Il Direttore Generale
G. DURANDI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1112705 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Crivellin Vittoria fu Giacomo, nubile, domiciliata in Malcesine, (Verona) fu così intestata per

errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Crivellin Vittoria, fu Antonio, nubile, domiciliata in Malcesine (Verona), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1029765 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Nardone Teresa fu Luigi, nubile, domiciliata in S. Giorgio a Liri (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nardone Teresa, o Maria Teresa, fu Luigi, minore sotto la tutela dell'avo paterno Nardone Innocenzo, domiciliata in S. Giorgio a Liri (Caserta), vera proprietaria della rendita stessa..

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 7 dicembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI,

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1146924 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Verrando Apollonia fu Gio. Battista, vedova di Salvagno Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Verrando Marina-Lucrezia-Apollonia-Antonia fu Gio. Battista ecc, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1897.

Il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita mista seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1359 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Collura Rosaria fu Agostino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Collura Sara fu Agostino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1897.

Il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 (corrispondente al N. 64028 della soppressa Direzione di Firenze) per L. 1180, al nome di Mongiardini Ernesto Giovanni Battista fu Giovanni, domiciliato in Ovada (Alessandria), con annotazione di ipoteca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mongiardini Giovanni Battista Angelo fu Giovanni, domiciliato in Ovada (Alessandria), con annotazione d'ipoteca, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Palermo, mod. n. 241, n. 1108 d'ordine e n. 2488 di protocollo, n. 42597 di posizione, per il deposito di due cartelle di rendita mista del Consolidato 5 0[0 di lire 50 ciascuna, portanti rispettivamente il n. 1353 e 1359, intestata la prima a Collura Sara fu Agostino, la seconda a Collura Rosaria fu Agostino esibite dal sig. Gorbino Giovanni fu Giovanni per essere traslatate a favore di Collura Francesco fu Agostino.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al signor Gerbino Giovanni i nuovi titoli senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 7 dicembre 1897.

Il Direttore Generale
G. DURANDI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 51 fino al dì 25 dicembre 1897 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio ematico: 1 bovino a Torino, 1 a Leynì, morti.

Afta epizootica: 47 bovini, con 1 morto, a Villafranca Piemonte, 25 a Cercenasco, 1 a S. Secondo di Pinerolo, 20

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

a Scalenghe, 300 a Castagnole Piemonte, 2 a Pino Torinese, 55 a Santena, alcuni casi a Fenile, a Pralormo e a Grugliasco.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Montiglio.

Afta epizootica: 2 bovini a Frinco, 1 a Castell'Alfero.

Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Gabiano.

Novara — Rabbia: 1 cane a Varallo Sesia, 3 a Borgovercelli, abbattuti.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino ed 1 suino a Milano, 1 bovino in Abbiategrasso, morti.

Afta epizootica: 12 bovini con 2 morti nel suburbio e 2 nello scalo bestiame di Milano, 5 in Abbiategrasso, 1 a Canegrate, 4 a Magnago, 1 in Ozzero, 1 in Albairate, 1 a Legnano, 3 con un morto a Monza, 2 a Burago Molgora.

Cremona — Afta epizootica: 58 casi ad Azzanello, 202 a Soresina, 8 ad Acquanegra Cremonese.

Mantova — Carbonchio ematico: 1 bovino a Sermide, 1 a Bagnolo San Vito, morti.

Carbonchio sintomatico: 2 bovini morti a Sermide.

Malattie infettive dei suini: 4 casi a Bigarello, 1 a Casalmoro, seguiti da morte.

Regione III. — Veneto.

Verona — Rabbia: 1 cane abbattuto a Verona.

Vicenza — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Cassola.

Moccio: 1 equino abbattuto in Asiago.

Treviso — Carbonchio ematico: 1 bovino a Crespano, 1 in Asolo, morti.

Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Vazzola, 7 casi con 5 morti a Vidor, dove altri 20 suini sono in osservazione.

Venezia — Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte, a Cavarzere.

Regione IV. — Liguria.

Porto Maurizio — Malattie infettive dei suini: 15 casi seguiti da morte a Villatalla.

Regione V. — Emilia.

Parma — Carbonchio ematico: 1 caso a Polesine Parmense, 1 a S. Pancrazio Parmense, seguiti da morte.

Carbonchio sintomatico: 1 caso seguito da morte a S. Secondo Parmense.

Moccio: 1 equino abbattuto a Parma.

Malattie infettive dei suini: 4 casi, seguiti da morte, a S. Lazzaro Parmense, 11 con 4 morti a Golese.

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino a Mirandola, 1 a Finale Emilia, morti.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Medolla, 1 a Modena, seguiti da morte.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Afta epizootica: 3 bovini a Perugia.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Ponte Buggianese.

Pisa — Farcino: 1 equino abbattuto a Collesalvetti.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio ematico: 3 ovini morti a Sermoneta.

Tubercolosi: 2 bovini morti a Roma.

Moccio: 1 equino abbattuto a Roma.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Malattie infettive dei suini: 3 casi a Teramo.

Lecce — Carbonchio ematico: 1 bovino abbattuto a Palagiano.

Farcino: 2 equini abbattuti a Castellaneta.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio ematico: 2 bovini morti a Fontana Liri.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio ematico: 1 caso seguito da morte a Flumini Maggiore.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: casi 26.
Afta epizootica: casi 751.
Tubercolosi: casi 2.
Morva e farcino: casi 6.
Rabbia: casi 5.
Malattie infettive dei suini: casi 50.

NOTIZIE RELATIVE AL COMMERCIO

Provvedimenti presi da' Governi esteri.

Svizzera. — Il Consiglio Federale, per la constatazione dell'afta epizootica in alcuni capi di bestiame importati in Isvizzera, con provvedimento del 23 dicembre, ha interdetto ogni importazione dall'Italia di bestiame ad unghia fessa a partire dal 24 stesso mese.

CONCORSI

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a n. 16 posti di Volontario (senza stipendio) nel personale di 1ª categoria degli Uffici della Corte dei conti, indetto con decreto del Ministro del Tesoro del 30 novembre u. s., con avvertenza che i vincitori del concorso, a tenore del comunicato già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio 1897 n. 175, dovranno assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite nell'istituzione di una Cassa di previdenza, che ha per fondamento i conti individuali.

Gli esami scritti saranno dati in Roma nei giorni 1 e 2 del mese di marzo 1898.

Le domande per essere ammessi al concorso, regolarmente documentate, dovranno essere presentate perentoriamente entro il 31 gennaio 1898 al Segretariato Generale della Corte dei conti.

I primi sette vincitori del concorso saranno nominati subito Volontari, gli altri, a misura che vi saranno posti.

I Volontari saranno promossi Vicesegretari di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500 annue, a misura che vi saranno posti dopo aver fatto non meno di sei mesi di tirocinio, nel quale abbiano dato prova di operosità e diligenza, giusta l'art. 2 del R. decreto 1° agosto 1895 n. 501.

L'esame di concorso verrà dato sul programma e colle norme che qui appresso si pubblicano.

Roma, 11 dicembre 1897.

G FINALI.

CORTE DEI CONTI

IL PRESIDENTE

Visto il Regio decreto 1° agosto 1895, n. 501;
Sentito il Consiglio di Presidenza;

DETERMINA QUANTO SEGUE:

Articolo 1. Gli aspiranti al posto di volontario dovranno aver compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età al giorno

in cui scade il termine per la presentazione della domanda di ammissione all'esame. La domanda da presentarsi alla Corte dei conti, Segretariato Generale, scritta di proprio pugno, su carta da bollo di una lira, colla indicazione della paternità e del domicilio, sarà corredata dei documenti che seguono:

a) Atto di nascita;

b) Diploma di laurea universitaria, o di licenza liceale o d'istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune ove l'aspirante risiede da sei mesi almeno, e in caso di residenza più breve, anche dal Sindaco del luogo di precedente dimora;

d) Certificato del Sindaco del Comune ove risiede l'aspirante, dal quale risulti che questi è cittadino italiano;

e) Certificato di penalità, rilasciato dal Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune nel quale l'aspirante è nato;

f) Certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è di sana costituzione, dotato di buona vista ed esente da imperfezioni fisiche. Tale certificato dovrà essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale;

g) Prova di avere adempiute le prescrizioni della legge per la leva.

Potranno dare inoltre notizia di servizi eventualmente prestati presso Amministrazioni pubbliche o private.

I certificati di cui alle lettere *c, e, f,* dovranno essere di data non anteriore di mesi 3 a quella dell'avviso di concorso.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della Legge sul bollo.

I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso del genitore o tutore.

Articolo 2. Le domande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Articolo 3. Gli esami saranno dati presso la Corte dalla Commissione appositamente istituita.

Articolo 4. Gli esami saranno per iscritto ed orali e verseranno sulle materie comprese nel programma, che fa seguito alla presente ordinanza; gli scritti in due giorni consecutivi e gli orali in uno o più giorni, secondochè sarà richiesto dal numero degli aspiranti.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che nell'esame scritto non risultarono approvati.

Articolo 5. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varii temi distintamente per l'esame orale e per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri dei temi per estrarre a sorte quello da servire per l'esame.

Articolo 6. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire con persone estranee e fra loro e di consultare scritti o stampati, ad eccezione del testo delle Leggi e dei Regolamenti, che a loro richiesta, saranno forniti dalla Commissione.

All'aspirante, che contravvenga a queste prescrizioni, sarà considerato come nullo l'esame scritto con esclusione dall'esame orale e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Articolo 7. Per tutta la loro durata assisterà alle prove scritte almeno uno dei Commissari, il quale ritirerà il lavoro da ciascun candidato, vi farà apporre la firma e quindi lo farà chiudere e suggellare in una busta, sulla quale dovrà essere notata l'ora della consegna, colla firma del Commissario e del candidato.

Articolo 8. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse giornalmente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Articolo 9. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Articolo 10. La classificazione degli aspiranti riconosciuti idonei, si fa nell'ordine dei punti ottenuti. A parità di voti avrà la precedenza il candidato:

a) che sia fornito di diploma universitario;

b) che abbia già servito lodevolmente nelle amministrazioni governative, ed a parità di condizioni avrà la precedenza il maggiore di età.

Articolo 11. La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, riportando la media generale ottenuta da ciascun aspirante, da trasmettersi alla Presidenza della Corte insieme ad una relazione sulle operazioni compiute.

Articolo 12. Il Presidente della Corte destinerà un Capo sezione ad esercitare le funzioni di segretario della Commissione.

Roma, 7 dicembre 1897.

G. Finali.

PROGRAMMA
dell'esame per l'ammissione al posto di Volontario nella Corte dei Conti

Parte I. — *Cultura generale*

1° Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.

2° Principii di economia politica.

Parte II. — *Diritto positivo.*

3° Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.

4° Materie e partizioni del diritto amministrativo.

5° Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.

6° Legge sulla Corte dei Conti.

7° Legge sul Consiglio di Stato.

8° Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità generale e di Amministrazione dello Stato — Legge e regolamento relativi.

9° Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.

10° Materie e partizioni del Codice civile.

11° Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.

12° Obbligazioni, Contratti e quasi contratti. Delitti e quasi delitti — Specialità dei contratti dell'Amministrazione dello Stato.

13° Prove — Diverse specie di esse.

14° Libri di commercio.

15° Società commerciali.

16° Lettere di cambio, biglietti all'ordine.

17° Commercio marittimo.

Parte III. — *Nozioni speciali.*

18° Aritmetica.

19° Algebra fino alle equazioni di secondo grado inclusive.

20° Logaritmi, interessi, annualità, sconti semplici e composti.

21° Registrare sul giornale o riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, ovverso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti eccettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*
G. FINALI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7327, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di storia antica nella R. Università di Padova.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 aprile 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 10 dicembre 1897.

Il Ministro
CODRONCHI.

3

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Geodesia teoretica nella R. Università di Napoli.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, e i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 aprile 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata nulla e come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 12 dicembre 1897.

Il Ministro
CODRONCHI.

3

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'Appello di Roma

Visto il dispaccio ministeriale 26 corrente, numero 21533-131, div. VI, sez. I,

Visti gli articoli 4 e 5 delle disposizioni allegate al R. decreto 15 aprile 1897, n. 135,

Decreta:

1. È aperto un concorso per 30 posti di alunno gratuito di cancelleria e segreteria nel distretto di questa Corte.

2. L'esame è scritto ed avrà luogo nei primi due giorni di febbraio 1898, alle ore nove, presso i Tribunali civili e penali del distretto, secondo le norme contenute nell'articolo 5 delle disposizioni suaccennate.

3. Gli aspiranti dovranno presentare la domanda per l'ammissione all'esame al presidente del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione risiedono, non più tardi del 15 gennaio prossimo, coi documenti prescritti nei numeri 1 a 7 dell'art. 3 delle disposizioni anzidette.

4. Gli aspiranti sono avvertiti che essi non potranno invocare le leggi esistenti sulle pensioni, ma soltanto le nuove che regoleranno la cassa di previdenza, che ha per fondamento i conti individuali.

Dato a Roma, il 27 dicembre 1897.

Il Primo Presidente
L. PUCCIONI.

Il Cancelliere della Corte
PIETRO PAOLO ERCOLE.

PARTE NON UFFICIALE

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 26 dicembre 1897

Presiede il socio G. CARLE, *Presidente dell'Accademia*

Il socio E. Ferrero fa omaggio all'Accademia, a nome dell'Autore, prof. Guido Bigoni, di un lavoro intitolato: *La caduta della Repubblica di Genova nel 1797* (Genova 1897) e brevemente ne discorre.

Vengono in seguito presentate per l'inserzione negli *Atti* le seguenti Note:

1. *Di uno Statuto dato nel 1325 dal conte Edoardo di Savoia* del socio E. Bollati di Saint-Pierre.

2 *I fasti dei prefetti del pretorio di Bartolomeo Borghesi* del socio E. Ferrero.

3. *Proverbes et similitudes des Malais avec leurs correspondants en diverses langues d'Europe et d'Asie* dal medesimo socio per incarico dell'Autore socio corrispondente Aristide Marre.

4. *Frammento di un Capitolare nel Cod. A. 220 Inf. della Biblioteca Ambrosiana* dal socio segretario C. Nani per incarico dell'Autore socio corrispondente F. Patetta.

DIARIO ESTERO

Telegrammi da Tokio ai giornali inglesi dicono che il Governo del Mikado, inaugurando una politica nuova, proporrà alla China di fornirgli gli istruttori per riorganizzare l'esercito imperiale e consentirebbe pure al rinvio del pagamento dell'indennità di guerra. Questa notizia va accolta con ogni riserva.

∴

Secondo le dichiarazioni attribuite al ministro del Giappone a Parigi, da un corrispondente del *Tageblatt* di Vienna, l'azione tedesca sarebbe quella che commuove l'opinione pubblica nel suo Paese, mentre l'occupazione di Port-Arthur da parte dei russi vi sarebbe considerata favorevole, poichè essa aprirà nuovi sbocchi al commercio ed all'industria.

Il Giappone — aggiungerebbe il ministro — avrebbe quindi tutto l'interesse di coltivare delle buone relazioni colla Russia e fa assegnamento sui buoni uffici della Francia per appianare le controversie eventuali. Il Giappone è deciso di non tentar nulla nell'Estremo Oriente senza consultare le Potenze europee, a patto però che queste comunichino al governo del Mikado i loro intendimenti.

∴

La *Corrispondenza dell'Asia orientale*, giornale che si pubblica a Berlino, dice che l'Imperatore della China, perchè non si abbia a rimproverarlo di aver ceduto una parte del territorio chinese, darà in affitto perpetuo, verso un insignificante compenso, il territorio di Kiao-Ciau alla Germania, accordando ad essa tutti i diritti di sovranità che l'Inghilterra esercita a Hong-Kong.

∴

In un Consiglio di Ministri tenuto il 28 dicembre a Parigi, il Ministro degli Esteri, sig. Hanotaux, ha intrattenuto i suoi colleghi sugli incidenti che avvengono in China e sui negoziati relativi all'isola di Creta.

Su quest'ultima questione, il sig. Hanotaux annunziò che il progetto d'organizzazione dell'autonomia elaborato dagli Ambasciatori delle sei grandi Potenze a Costantinopoli è sottoposto attualmente all'apprezzamento dei Governi delle Potenze, i quali scambiano le loro vedute in proposito.

∴

Continuando la campagna iniziata a Valence, l'ex presidente del Consiglio, sig. L. Bourgois, ha pronunciato ad Avignone un violento discorso contro la politica del Ministero Méline.

Il sig. Bourgois ha detto che il bilancio di questo Ministero, in diciotto mesi che è al potere, si può riassumere in due parole: impotenza assoluta. Difatti, disse egli, il sig. Méline non è neppure riuscito a far votare il bilancio.

Egli afferma che nella imminente lotta elettorale si troveranno di fronte due grandi partiti: quelli cioè che vogliono la Repubblica con tutti i suoi effetti, e quelli che vogliono una ridicola monarchia non ereditaria.

∴

I giornali spagnuoli hanno per telegrafo dall'Avana, che il maresciallo Blanco ha costituito definitivamente il governo dell'isola, nominando il sig. Galvez, presidente; il sig. Mortoro alle finanze; il sig. Costa, del comitato autonomista, alle poste e telegrafi; il sig. Amblard, riformista, al commercio; il sig. Govin, all'interno; il sig. Zayas, all'istruzione pubblica. Questi ultimi due appartengono al partito autonomista radicale. I nuovi ministri presteranno giuramento il 1° gennaio, poi procederanno alla nomina dei funzionari che dipenderanno da essi.

∴

Si ha per telegrafo da Madrid, 20 dicembre:

Il generale Weyler invierà domani, alla Regina-Reggente, sotto forma di indirizzo, una protesta contro il messaggio del Presidente degli Stati Uniti, sig. Mac-Kinley. Il documento del generale Weyler è redatto in forma molto rispettosa. Il generale dirigendo questo messaggio alla Regina invoca la legge che permette ad ogni militare di rivolgersi individualmente al Capo dello Stato.

L'*Imparcial*, in seguito all'ultima nota del rappresentante americano, sig. Wordford, insiste sulla necessità per la Spagna, di aumentare la flotta attesa l'eventualità di un conflitto cogli Stati Uniti.

L'*Herald*, dice che le intromissioni degli Stati Uniti nella politica interna della Spagna diventano intollerabili e che bisogna respingerle energicamente. Questo giornale aggiunge che la situazione è difficile; ma esorta il Governo a farla finita, ad ogni costo, con uno stato di cose vergognoso, incompatibile colla dignità della Spagna.

Il capo degli insorti delle Filippine, Aguinaldo, e parecchi altri capi, accompagnati dal tenente colonnello Primo-Rivera, dovevano partire il 27 dicembre da Manilla per Dagapun, ove si imbarcheranno per Hon-Kong.

Aguinaldo ha dichiarato che non prenderà mai più le armi contro la Spagna. Esso ha giurato che la sua sottomissione era incondizionata e si è augurato che gli si offrisse l'occasione di versare il suo sangue per la Spagna.

Esso aggiunse che la causa dell'insurrezione non si deve all'odio contro la Spagna, sibbene agli errori di coloro che governavano l'arcipelago.

Aguinaldo ha affermato che la pace è completa ed ha annunziato che dirigerà alla Regina Reggente un messaggio rispettoso di adesione e di fervente affetto per la Spagna.

ITALIA E BRASILE

Il cav. Rizzetto, Console a Pernambuco, ha mandato al Ministero degli Esteri un esteso rapporto sui traffici internazionali del Brasile per l'ultimo triennio, del quale riassumiamo la parte che riflette i rapporti della federazione coll'Italia.

Secondo le statistiche italiane, l'Italia ha mandato al Brasile merci, nei seguenti anni per un valore complessivo, nel

1890	di lire	4,680,000
1891	»	4,053,000
1892	»	8,628,000
1893	»	5,730,000
1894	»	11,095,000
1895	»	15,821.000
1896	»	13,494,000

Il R. Console, dallo spoglio diligente delle statistiche brasiliane, ha compilato un elenco dei prodotti che l'Italia esporta nel Brasile con maggiore frequenza.

Prodotti alimentari. — Vino, olio, vermouth, paste, salumi, burro, acque minerali, conserve, mandorle, pepe, formaggio, latte condensato, frutta secca, pomidoro, semolino, senape, aringhe, fagiuoli, giuggiole, bitter, marsala, aglio, cognac, nocciole, tonno, funghi, castagne fresche, biscotti, legumi, uva fresca, torrone, olive, anici, farina lattea, acciughe, ceci, estratti e liquori.

Prodotti industriali. — Isolatori, buste, tessuti, carta, bottoni, candele, cappelli, libri, corda, aste dorate, cotonine, cerini, spazzole, vetture, ombrelli, pelli concie, strumenti, vetri, vernici e pennelli, maglie, biancherie, pianoforti, cappelli di paglia, occhiali, mobili in legno, specchi, passamanterie, terre cotte, biancheria, galvanoplastica, terraglie, corde armoniche, strumenti chirurgici, zolfo, letti in ferro, pomice, statuette di marmo, pipe, etichette, maioliche, ecc.

∴

Il nostro Console richiama quindi l'attenzione sugli articoli di esportazione dal Brasile, che sono caffè, zucchero, cotone, alcool, tabacchi, gomma elastica, cacao e legname di ebanisteria.

Di caffè, secondo le nostre statistiche, ne abbiamo importato nel 1896 per L. 35,877,140 di cui 5 milioni dal Brasile.

Quanto allo zucchero, secondo le stesse statistiche, ne abbiamo importato per L. 20,560,372 di 2ª classe e per L. 222,740 di 1ª — ma solo L. 37,660 dal Brasile.

Cotone in bioccoli nel 1896 ne abbiamo comprato per quasi 113 milioni, ma neppure un centesimo dal Brasile.

Quanto ai tabacchi ne comperammo per più di 21 milioni, dei quali più di 18 dagli Stati Uniti; dal Brasile nulla.

Di gomma elastica e guttaperca ne abbiamo importato per quasi 4 milioni di lire nel 1896; ma comprandola dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Francia, dall'Austria-Ungheria.

Quanto al cacao l'Italia nel 1896 ne importò per 1,801,000 lire, ma dal Brasile per appena 44,000 lire.

Finalmente quanto alle pelli crude, sopra un totale di 27,214,400 non ne abbiamo comperate che lire 562,680 nel Brasile.

Da guisa che sopra un totale di acquisti di più che 40 milioni di lire di pelli nel Brasile, paese per eccellenza per questo articolo, non ne comperiamo che per meno della metà della quarantesima parte.

∴

Riassumendo, può dirsi che l'Italia non importa che in piccolissima quantità i prodotti brasiliani; e li fa invece venire da altri paesi, per via indiretta, pagandoli di più.

Basta l'esempio del caffè. L'Italia ha bisogno annualmente, di più di 30 milioni di lire di caffè e solo 5 milioni li importa direttamente dal Brasile, mentre per circa la metà le vengono forniti dall'Inghilterra che non produce caffè.

Lo stesso può dirsi della nostra esportazione nel Brasile.

Il Regio console non sa spiegarsi perchè ad esempio il mercato di Pernambuco sia inondato esclusivamente del burro francese (Lepelletie), mentre di burro italiano non ne va un solo etto.

Si fece un tentativo con burro milanese, ma non corrispose perchè non conteneva sale a sufficienza per la conservazione.

I cognac e i liquori sono quasi sempre francesi e qualche poco anche portoghese; la birra è tutta di importazione tedesca e inglese. La carta proviene da Amburgo. Qualche partita di carta è importata a Pernambuco da una casa di Milano; ma poca cosa in confronto al grandissimo consumo.

Una casa toscana mandò nel nord del Brasile una piccola quantità di porcellane in via d'esperimento. La porcellana italiana fu trovata superiore alla francese e tedesca ed anche a miglior mercato; ma essendo troppo pesante e le dogane del Brasile applicando il dazio secondo il peso, l'eccessivo dazio mangiava l'utile derivante dal buon prezzo.

Anche le tele ordinarie italiane potrebbero trovare largo smercio e così pure le industrie artistiche e decorative, ma manca lo slancio.

∴

Pernambuco importa perfino farina, e questa viene da Trieste, mancando mulini per macinare il grano locale.

Di formaggio di Olanda ed Emmenthal se ne consuma molto; di parmigiano in piccola quantità. Gli altri formaggi italiani sono sconosciuti.

Si fa larga importazione di mobili di legno, specie di legno curvato dell'Austria.

I mobili consimili di Udine ed Acireale potrebbero forse competere, ma costano più cari degli austriaci.

La Società « Adria » di Trieste, che tocca coi suoi vapori anche Genova, porta grandi quantità di mobili austriaci, grani, farine ed altre merci e ne esporta caffè, cotone, zuccheri e pelli.

∴

L'articolo in tutto il Brasile più ricercato, sono i tessuti di cotone, le *cotonine* delle quali il consumo è enorme. La sola Inghilterra ne importa negli Stati Brasiliani per circa 80 milioni.

Anche nel ramo vini ed olii vi sarebbe ben più da fare del pochissimo che facciamo. Ma anche in questo campo bisogna vincere antiche concorrenze.

Gran parte del commercio brasiliano (specie del Nord) e soprattutto il piccolo traffico e le *vende* — botteghe nelle quali si smerciano vino, conserve alimentari, salumi, fiammiferi, insomma di tutto un po' — sono in mano dei portoghesi, i quali, naturalmente fanno venire il vino dal Portogallo.

La popolazione abituata a tali qualità di vini, difficilmente si abitua ai nostri vini, di tipo assolutamente diverso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno nell'appartamento di gala al Quirinale, alle ore 21 1|2 di questa sera, le signore appartenenti al Corpo diplomatico, che ebbero già l'onore di essere presentate a S. M. la Regina, per gli augurii di capo d'anno.

A ore 22 riceveranno i componenti il Corpo diplomatico e il personale delle Ambasciate e Legazioni per ordine di anzianità, cominciando dai rispettivi decani.

Per gli ambasciatori il decano è il sig. Billot rappresentante la Francia; per i ministri plenipotenziari il sig. Van-Loo rappresentante del Belgio.

Le signore del Corpo diplomatico che saranno ricevute, sono:

Argentina: signora Moreno — Austria-Ungheria: baronessa Pasetti; signore de Pott e Couardo — Brasile: signora Regis de Oliveira; signora Chaves — Columbia: signora de Hurtado — Francia: signora Billot; contessa de Lavaur de Saint Fortunado; signora Jusselin — Germania: signora de Jacobi — Grecia: signora Coundouriotis — Inghilterra: signora Edwardes; signore Needham e Wintz — Messico: signora Cuevas de Esteva; signora Lizardide Esteva — Olanda: signora Westemberg — Perù: duchessa de Zoagli Canevaro; signora Cacores — Portogallo: signora Carvalho y Vasconcellos — Rumania: signora Lahovary; signora Zamfiresco — Russia: signora de Nelidow; signora Baggavout (la signora Kroupensky è assente da Roma) — Spagna: signora de Osorio — Stati Uniti: signora Draper; signora Iddings — Svezia e Norvegia: baronessa de Bildt — Svizzera: signora Carlin — Turchia: signora Pangiris; signora Conyoumgiam; contessa Czaikowska — Uruguay: signora Mugnoz; signora Rovira.

Dopo i ricevimenti, le LL. MM. terranno circolo.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli sono oggi partite col diretto delle ore 13,30 per Napoli.

Gli Augusti Principi alla stazione sono stati ossequiati dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, dai personaggi delle RR. Case e dalle principali autorità.

L'anno giuridico. — Il 3 gennaio venturo, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione di Roma.

Per l'Eritrea. — Ieri sera partì da Napoli per Massaua il piroscafo *Po*, della N. G. I, con a bordo S. E. l'on. Martini Commissario civile dell'Eritrea, coi funzionari cav. Casciani e Sig. Bacci.

Con lo stesso piroscafo partirono pure per l'Eritrea il generale De Maria, i capitani Giacchetti ed Airoldi ed il tenente Romano.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 30 dicembre, a lire 104,81.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Sempione*, della N. G. I. e *Trojan Prince*, della P. L., partirono il primo da San Vincenzo, ed il secondo da New-York, entrambi per Genova.

ESTERO

L'oro nel Transwaal. — Il rendimento delle miniere aurifere del Witwatersrand (Transwaal) nello scorso mese di novembre fu di 297,121 oncie, rappresentanti 9241 chilog. per un valore approssimativo di Fr. 27,038,284.

La produzione dell'ottobre 1897 era stata di 274,174 oncie, ossia di 8527 chilog. per un valore di franchi 24,949,834. Mai si ebbe reddito di tanta importanza come quello dello scorso novembre.

Nuove miniere vanno attivandosi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha firmato l'annunciato movimento diplomatico.

Barrère è destinato Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia e il conte di Montholon presso il Presidente della Confederazione svizzera.

Vanno come Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari Gérard a Bruxelles, Pichon a Pechino, Lavaur a Rio-Janeiro e Dormesson ad Atene.

L'attuale Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario ad Atene, Bourrée, ha chiesto di essere collocato in disponibilità.

BUENOS-AYRES, 29. — Antonio Demachia ha fatto, in diciotto ore e 48 minuti, 300 chilometri nella pista del Jockey Club, riposando quattro ore ad intervalli e adoperando sette cavalli del paese.

PARIGI, 29. — *Processo per l'affare del Panama.* — Continuano le arringhe degli avvocati difensori senza alcun incidente.

PARIGI, 29. — Si annunzia che, in seguito all'inchiesta Ravary, il maggiore Esterhazy sarà tradotto dinanzi ad un Consiglio di Guerra.

BUDAPEST, 29. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge pel regolamento provvisorio relativo alle Dogane e alla Banca.

I deputati Kubik, Marjai e Visontaj, del partito indipendente, si pronunziano contro il progetto.

Il conte Apponyi dichiara che se pel 1° maggio venturo il Compromesso definitivo non fosse concluso, sarebbe allora impossibile concludere un nuovo accordo sopra una base, che non fosse quella dell'istituzione dell'Ungheria in territorio doganale separato da quello dell'Austria.

L'oratore crede che il barone di Banffy sia pure dello stesso parere.

I deputati dell'Estrema Sinistra domandano con viva insistenza che il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, che è assente dalla seduta, faccia dichiarazioni in proposito.

Polonyi dice che le dichiarazioni di Apponyi sono conformi al modo di vedere del partito indipendente, il quale non chiede la separazione dell'Ungheria dall'Austria, ma lo scioglimento dell'unione doganale.

Su domanda di 12 deputati la seduta pubblica si trasforma quindi in segreta.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, intervenuto alla seduta, dichiara però che egli vuol parlare in seduta pubblica, poichè si tratta di questioni che toccano gl'interessi del paese.

La Camera allora decide di rendere nuovamente pubblica la seduta.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, dichiara quindi

che non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte nella seduta del 22 corrente sulla questione della separazione doganale dell'Ungheria dall'Austria. Il Governo fa tutto ciò che è suo dovere di fare e tutto ciò che risponde agli interessi del paese, e manterrà questi principii anche in avvenire. (Vivi applausi a Destra e tumulto all'Estrema Sinistra).

La discussione poscia è rinviata a domani e la seduta è tolta.

PARIGI, 29. — *Processo per l'affare del Panama.* — (*Continuazione*). — L'udienza odierna è stata tutta occupata dalle arringhe degli avvocati difensori, le quali continueranno pure domani.

SAN VINCENZO, 29. — Proveniente dal Brasile, ha proseguito per Genova il piroscafo *Sempione*, della Navigazione Generale Italiana.

PARIGI, 29. — L'*Officiel* pubblica la nomina del Consigliere di Stato, G. Pallain, direttore delle Dogane, a Governatore della Banca di Francia.

LA CANEA, 29. — Gli Ammiragli hanno deciso di non permettere, sotto alcun pretesto, lo sbarco di truppe ottomane nell'isola di Creta, qualora essi non ricevano un ordine contrario dai loro Governi.

NAPOLI, 30. — Le condizioni di salute dell'Arcivescovo, Monsignor Sarnelli, sono alquanto migliorate.

BUDAPEST, 30. — Il gruppo di Kossuth decise di proseguire nell'attitudine tenuta finora circa la questione del Compromesso provvisorio fra l'Ungheria e l'Austria.

PIETROBURGO, 30. — Il nuovo Ambasciatore d'Italia, generale Morra di Lavriano, è arrivato ed assume, oggi, la direzione dell'Ambasciata.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Cassala: Le truppe indigene si sono impadronite della posizione importante di Osubri, fra Cartum e Cassala, dopo un assedio di sei giorni.

La difesa dei Dervisci fu eroica.

Il *Daily Mail* ha da Singapore: L'Ammiraglio francese issò la bandiera francese sull'isola di Hai-Nan. I Chinesi non vi si opposero.

BUENOS-AYRES, 30. — È morto l'impresario teatrale Ferrari.

VIENNA, 30. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore al Presidente del Consiglio austriaco, dott. Gautsch, colla quale viene ordinata la chiusura della sessione del Reichsrath.

BOMBAY, 30. — La peste ricomincia ad infierire. Ieri vi furono 54 casi e 37 decessi.

PARIGI, 30. — Il Ministro della Marina non ricevette alcuna conferma dell'occupazione francese dell'isola di Hai-Nan. Egli ritiene perciò questa notizia come un'invenzione.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 29 Dicembre 1897

barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 760.39
Umidità relativa a mezzodì. 57
Vento a mezzodì. . . . . . . Nord debole.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 10.°0. / Minimo 2.°1.
Pioggia in 24 ore: — —

29 dicembre 1897:

In Europa pressione a 779 Hermanstadt, 734 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito specialmente al centro e S fino a 4 mm., temperatura in generale aumentata; nebbie al N, e versante Adriatico; qualche pioggia in Liguria e Sardegna.

Stamane: cielo nebbioso al Nord, coperto o vario altrove.

Barometro: 776 Venezia, Milano, Torino, Modena, Foggia; 772 Cagliari, Caltanissetta.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno a levante; cielo vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 dicembre 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 0	7 4
Genova	coperto	calmo	10 2	7 1
Massa Carrara	nebbioso	calmo	10 4	5 3
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	3 8	— 6 0
Torino	nebbioso	—	— 1 8	— 5 6
Alessandria	nebbioso	—	0 4	— 4 5
Novara	nebbioso	—	— 1 4	— 5 0
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	4 6	— 3 2
Pavia	nebbioso	—	— 1 0	— 2 4
Milano	coperto	—	— 1 6	— 3 2
Sondrio	sereno	—	2 8	— 4 0
Bergamo	$^1/_2$ coperto	—	0 5	— 7 0
Brescia	nebbioso	—	— 2 0	— 3 0
Cremona	nebbioso	—	— 2 3	— 2 4
Mantova	nebbioso	—	— 2 6	— 3 8
Verona	nebbioso	—	0 0	— 5 5
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	2 8	— 7 0
Udine	coperto	—	2 2	— 1 8
Treviso	$^1/_2$ coperto	—	— 0 8	— 5 4
Venezia	nebbioso	calmo	— 1 1	— 4 6
Padova	coperto	—	— 4 0	— 5 5
Rovigo	nebbioso	—	— 2 0	— 5 8
Piacenza	coperto	—	— 2 6	— 4 1
Parma	nebbioso	—	— 1 8	— 4 8
Reggio Emilia	nebbioso	—	— 2 5	— 3 5
Modena	coperto	—	— 1 6	— 4 8
Ferrara	nebbioso	—	— 2 2	— 3 9
Bologna	nebbioso	—	— 3 5	— 6 1
Ravenna	nebbioso	—	— 2 1	— 3 6
Forlì	coperto	—	— 2 0	— 5 8
Pesaro	nebbioso	calmo	1 0	— 1 8
Ancona	nebbioso	calmo	2 0	— 1 0
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	3 7	— 0 2
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	6 8	— 0 5
Ascoli Piceno	sereno	—	7 0	— 0 2
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	5 0	0 0
Camerino	$^1/_2$ coperto	—	5 4	0 0
Lucca	coperto	—	—	—
Pisa	coperto	—	11 8	0 6
Livorno	coperto	calmo	9 5	5 5
Firenze	coperto	—	6 6	3 1
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	5 5	— 2 8
Siena	coperto	—	6 3	1 4
Grosseto	coperto	—	10 8	0 2
Roma	coperto	—	9 2	2 1
Teramo	sereno	—	7 6	— 0 9
Chieti	sereno	—	6 1	— 3 8
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	2 6	— 4 8
Agnone	coperto	—	7 7	— 1 0
Foggia	$^1/_2$ coperto	—	9 7	1 6
Bari	sereno	calmo	9 7	2 3
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	11 4	4 8
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	9 8	3 1
Napoli	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	8 9	4 2
Benevento	nebbioso	—	1 0	— 4 0
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	8 2	— 6 0
Salerno	$^3/_4$ coperto	—	6 1	— 1 0
Potenza	coperto	—	5 0	— 7 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	6 8	— 2 6
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 0	8 3
Trapani	coperto	calmo	14 9	9 7
Palermo	coperto	legg. mosso	14 4	5 4
Porto Empedocle	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	15 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	9 0	4 5
Messina	coperto	calmo	12 8	8 8
Catania	coperto	calmo	11 5	7 3
Siracusa	$^3/_4$ coperto	calmo	14 0	8 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	14 0	9 5
Sassari	piovoso	—	10 6	5 0

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 dicembre 1897.

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine dicembre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	PREZZI Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
1 luglio 97			100 15	RENDITA 5% 1ª grida		— —	100,22 ½	100,57½ 55 50 47½ 45	— —	—
			— —	RENDITA 5% 2ª »	100,17 ½ 15	100 16 ¾			— —	
			— —	detta in cartelle di L. 50 a 200	100,17 ½	— —			— —	ex 98,15
»			— —	detta » » 25		— —			— —	—
			— —	detta » » 10		— —			— —	—
			— —	detta » » 5		— —			— —	—
»			107 90	detta 4½%	107,90 95	107 92 ½			107 90	p. fine
1 ottobre 97			— —	» » in cartelle di L. 45 a 180	108,05	— —			— —	—
»			— —	» » » 3 a 45	108,40	— —			— —	—
1 luglio 97			100 —	detta 4%		— —			100 —	—
			— —	» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —	—
			— —	detta 3% 1ª grida		— —			— —	—
1 ottobre 97			62 25	detta 3% 2ª »		— —			62 25	—
			— —	detta 3% piccolo taglio		— —			— —	—
»			— —	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			102 25	—
»			— —	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5% (stamp.)		— —			98 75	—
»			— —	Prestito Romano Blount 5%		— —			102 50	—
				Valori garantiti dallo Stato.		Cor. Med.				
1 luglio 97	500	500	— —	Obbligazioni Municipio di Roma 5%		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	502 —	dette 4% 1ª Emissione		— —			502 —	—
»	500	500	490 —	dette 4% 2ª a 8ª emissione		— —			499 —	—
1 luglio 97	500	500	310 —	Obbligazioni Ferroviarie 3% emissione 1887-88-89		— —			310 —	—
»	1000	1000	— —	» » Tunisi Goletta 4% (oro)		— —			930 —	—
»	500	500	488 —	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			488 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » FF. Sarde nuova emissione 3		— —			— —	—
»	500	500	— —	» Cr. Fond. B. Napoli (legge 17 genn. 1897)		— —			437 50	—
				Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario.						
1 giugno 95	500	500	— —	Obbligazioni Comune di Trapani 5%		— —			497 —	—
1 aprile 96	500	500	339 —	» Cred. Fond. Banco S. Spirito (vecchie)		— —			339 —	—
1 ottobre 97	500		422 —	» » » » » (nuove)		— —			422 —	—
»	500	500	496 —	» » » Banca d'Italia 4%		— —			496 —	—
»	500	500	506 —	» » » » » 4½%		— —			506 —	—
»	500	500	— —	» » » Banco di Sicilia 4%		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 5%		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » Opera di S. Paolo 5%		— —			— —	—
»	500	500		» » » » » 4½%		— —				—
»	500	500	511 —	» » » dell'Istit. Italiano 4½%		— —			511 —	—
»	500	500	488 —	» » » » » 4%		— —			488 —	—
				Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 97	500	500	726 —	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			726 —	—
»	500	500	525 —	» » Mediterranee		— —			525 —	—
1 ottobre 97	500	500	280 —	» » Secondarie della Sardegna		— —			280 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª emis.		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » della Sicilia		— —			— —	—
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 97	800	600	835 —	Az.i Banca d'Italia		— —			835 —	—
1 gennaio 95	250	250	120 —	» Banco di Roma		— —			120 —	—
1 marzo 97	500	500	460 —	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			460 —	—
1 aprile 97	500	500	423 —	» Soc. Alti forni Fonderie ed Acciaierie in Terni		— —			423 —	—
15 ottobre 97	500	500	853 —	» » Anglo-Romana per illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi		— —	855 851		— —	
1 luglio 97	500	500	1260 —	» » Acqua Marcia		— —			1250 —	
1 luglio 97	250	250	211 —	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	210 ¾		— —	
1 aprile 97	125	125	156 —	» » dei Molini e Pastificio Pantanella		— —	155 ½ 155 ¾	156 56¼ 56½ 57 57½ (56½)	— —	
1 giugno 97	100	100	— —	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —	
»	300	300	135 —	» » Generale per l'Illuminazione		— —			135 —	
15 aprile 97	125	125	214 —	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	213 212,50	213,50	— —	
1 ottobre 90	250	250	— —	» » delle Miniere e Fonderie Antimonio		— —			— —	
»	200	200	— —	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —	
30 giugno 97	300	300	360 —	» » Navigazione Generale Italiana		— —			360 —	
1 ottobre 97	100	100	129 —	» » Metallurgica Italiana (vecchie)		— —			129 —	
»	100	100	121 —	» » » » (nuove)		— —			121 —	
1 gennaio 97	250	250	45 —	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			45 —	
			— —	» » Anonima Piemontese di Elettricità		— —			— —	
1 gennaio 93	250	250	31 —	» » Risanamento di Napoli		— —			31 —	

N. B. Il prezzo 216 ½ degli Omnibus che nel Listino di ieri figura per fine corrente devo invece ritenersi per prossimo

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine dicembre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 95	25	25	— —	Az.i Soc. di Credito e d'industria Edilizia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
	500	250	— —	» » Industriale della Valnerina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 aprile 97	500	500	550 —	» » redito Italiano	. . . .	— —	. . . .	. . . .	550 —	—
1 luglio 97	250	250	274 —	» Acquedotto De Ferrari-Galliera	. . . .	— —	. . . .	. . . .	274 —	—
				Azioni Società Assicurazioni.						
1 giugno 97	100	100	117 —	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	117 —	—
»	250	125	236 —	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	236 —	—
				Obbligazioni diverse.						
1 aprile 96	500	500	160 —	Az.i Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	160 —	—
»	250	250	70 —	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	70 —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	521 —	—
»	500	500	— —	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	326 —	—
»	300	300	— —	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
»	250	250	— —	» » FF. Sarde (Preferenza)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
»	250	250	120 —	» » FF. Napoli-Ottajano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 —	—
	500	500	— —	» » Industriale della Valnerina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 luglio 97	500	500	— —	Buoni Meridionali 6 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
				Titoli a Quotazione Speciale.						
	25	25	— —	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	19,50	— —	. . . .	. . . .	— —	—
				Azioni di Banche e Società in Liquidazione.						
1 luglio 93	300	300	65 —	Az.i Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	65 —	—
1 gennaio 89	83,33	83,33	— —	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 ottobre 90	500	500	— —	» » Industriale e Commerciale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 luglio 93	400	400	— —	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 luglio 92	500	500	8 50	» » Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	8 50	—
1 gennaio 89	150	150	— —	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 gennaio 88	500	500	— —	» » di Credito Meridionale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	NOMINALI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 22 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	104 77 1/2	— —	104 80	104 80	104 82	— —	104 77 1/2
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 26	26 24	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	26 45	— —	— —	26 45 1/2	26 45	— —	26 45
5	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
5	Germania	Chèque	— —	— —	129 72 1/2	— —	129 72 1/2	129 75	— —	129 75

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . . . 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione . . . . . . 29 »
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre L. 10,000

La Commissione Sindacale:
MARIO BONELLI
LEONE CONSOLO
UGO NATALI

Visto, Il Deputato di Borsa:
LEONE LEVI

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno

28 Dicembre 1897

Consolidato 5 % 100 15
Consolidato 3 % nominale 62 663